

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

---

Doc. LXVIII

n. 2

## RELAZIONE

### SUI RAPPORTI TRA L'ITALIA E IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

(Maggio 2018 - Aprile 2019)

*(Articolo 1, terzo comma, della legge 7 novembre 1977, n. 882)*

**Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze**

(GUALTIERI)

\_\_\_\_\_  
**Comunicata alla Presidenza il 12 febbraio 2020**  
\_\_\_\_\_

Anno 2019



Dipartimento  
del Tesoro

# Relazione al Parlamento sui rapporti tra l'Italia e il Fondo Monetario Internazionale

—

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 novembre 1977, N. 882 modificato dall'art.3, comma 3 del decreto legislativo 12 maggio 2016, n.90

16 dicembre 2019





L'articolo 1 della Legge 7 novembre 1977, n. 882, e il Decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90, dispongono che il Ministro dell'Economia e delle Finanze "riferirà annualmente al Parlamento in merito all'andamento dei rapporti tra l'Italia e il Fondo Monetario Internazionale mediante l'invio di apposita relazione entro il termine di presentazione del disegno di legge di bilancio". In osservanza di tale norma s'informa il Parlamento sullo stato dei rapporti con il Fondo Monetario Internazionale (FMI).

La Relazione si riferisce all'esercizio finanziario 1° maggio 2018 e il 30 aprile 2019 e fornisce, ove disponibili, elaborazioni di dati e notizie fino al termine del 15 ottobre.

Si ricorda che l'unità di conto del FMI è il Diritto Speciale di Prelievo (DSP); per opportuna convenienza si forniscono i cambi con il dollaro al 30 aprile 2019. A quella data, il cambio DSP/\$ era  $\$ 1 = \text{DSP } 0,7216260000$  (dunque, l'inverso  $\$/\text{DSP}$  era  $\text{DSP } 1 = \$ 1,385760$ ).

Fonte: FMI - *Exchange rate archives by Month*:

[http://www.imf.org/external/np/fin/data/param\\_rms\\_mth.aspx](http://www.imf.org/external/np/fin/data/param_rms_mth.aspx)

[A cura del Dipartimento del Tesoro - Direzione III - Ufficio III](#)



# Indice

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>9</b>
<b>1. PRINCIPALI OBIETTIVI PERSEGUITI DAL FMI NEL CORSO DELL'ANNO FISCALE 2019 .....</b>	<b>15</b>
<b>2. VARIAZIONI NELLE RISORSE DEL FMI .....</b>	<b>21</b>
2.1 Le risorse.....	23
2.2 Gli sviluppi della XV revisione delle quote .....	24
<b>3. LE ATTIVITA' DEL FMI.....</b>	<b>27</b>
3.1 L'attività di sorveglianza e prevenzione delle crisi.....	29
3.2 L'attività di assistenza finanziaria .....	31
3.3 L'attività nei confronti dei paesi a basso reddito .....	36
3.4 L'attività di assistenza tecnica .....	41
<b>L' ITALIA E IL FMI .....</b>	<b>47</b>
4.1 L'Italia e l'attività del Fondo .....	49
4.2 la Sorveglianza .....	50
4.2 I rapporti finanziari .....	51
4.3 L'Assistenza Tecnica .....	55
4.4 Capacity development e FSSF .....	48
4.5.La partecipazione dell'Italia al coordinamento europeo .....	57
4.6 La partecipazione dell'Italia al gruppo G20 .....	58
<b>APPENDICI .....</b>	<b>61</b>
I Cenni storici .....	63
Il Organizzazione del FMI .....	66

III I principali strumenti di finanziamento del FMI .....	69
IV Le conclusioni delle riunioni del Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (CMFI)	73
V Convenzioni - Fonti normative .....	85
VI Direttori esecutivi e potere di voto .....	89
<b>GLOSSARIO</b> .....	<b>95</b>

## Principali abbreviazioni e sigle nel testo<sup>1</sup>

**AFRITAC** (Africa Regional Technical Assistance Centers)  
**AML/CFT** (Anti-Money Laundering/Combating Financial Terrorism)  
**BRI** (Banca dei Regolamenti Internazionali)  
**CMFI** (Comitato Monetario e Finanziario Internazionale)  
**DSP** (Diritti Speciali di Prelievo)  
**ECF** (Extended Credit Facility)  
**FATF** (Financial Action Task-Force)  
**FCC** (Forward Commitment Capacity)  
**FCL** (Flexible Credit Line)  
**FSAP** (Financial Sector Assessment Program)  
**FSSF** (Financial Sector Stability Fund)  
**FMI** (Fondo Monetario Internazionale)  
**FSB** (Financial Stability Board)  
**GFSR** (Global Financial Stability Report)  
**GAB** (General Arrangements to Borrow)  
**HIPC** (Heavily Indebted Poor Countries)  
**LIC** (Low Income Country)  
**MDGs** (Millennium Development Goals)  
**MDRI** (Multilateral Debt Relief Initiative)  
**MEF** (Ministero dell'Economia e delle Finanze)  
**NAB** (New Arrangements to Borrow)  
**PCL** (Precautionary Credit Line)  
**PSI** (Policy Support Instruments)  
**PRGT** (Poverty Reduction and Growth Trust)  
**PRSP** (Poverty Reduction Strategy Paper)  
**RCF** (Rapid Credit Facility)  
**SBA** (Stand-By Arrangement)  
**SCIMF** (Sub Committee on IMF Issues)  
**SDG** (Sustainable Development Goals)  
**TSR** (Triennial Surveillance Review)  
**WB** (World Bank - Banca Mondiale)  
**WEO** (World Economic Outlook)

---

<sup>1</sup> Per una descrizione più dettagliata si rimanda all'Appendice III (strumenti di finanziamento) e al Glossario.



# Introduzione



Durante l'anno fiscale 2019 (maggio 2018-aprile 2019) il FMI ha operato in un contesto macroeconomico incerto a livello globale con segnali sempre più diffusi di indebolimento. L'aumento delle tensioni commerciali, la volatilità dei mercati finanziari, le condizioni finanziarie meno accomodanti rispetto al recente passato, l'eccessivo rallentamento della crescita cinese ed europea nonché le incertezze relative alla *Brexit* hanno intensificato nel corso dell'anno i rischi al ribasso.

In particolare, in Europa e Giappone, le condizioni economiche hanno subito un progressivo deterioramento e persistono, inoltre, tassi di inflazione molto bassi. Nei paesi emergenti, la crescita rimane eterogenea, ma nel complesso coerente con la previsione di un lieve rallentamento rispetto al 2018.

In tale scenario, il FMI ha rafforzato, in primo luogo, la propria attività di sorveglianza macroeconomica e finanziaria coerentemente con il suo mandato relativo alla salvaguardia della stabilità globale.

Il Fondo si è adoperato per continuare a promuovere condizioni cooperative nel funzionamento del sistema monetario e finanziario, e a incentivare l'impegno dei diversi paesi membri per dotare l'istituzione di adeguate risorse finanziarie e mantenerla al centro della rete di sicurezza finanziaria globale (*Global Financial Safety Net - GFSN*). Inoltre, ha continuato a raccomandare politiche coordinate e integrate secondo un nuovo modello multilaterale volto a favorire la crescita e ridurre le disuguaglianze e promuovere un efficace perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*). Il FMI, inoltre, è stato impegnato, nell'anno, anche ad analizzare, in cooperazione con altre istituzioni, le implicazioni del progresso tecnologico sull'integrazione economica e finanziaria, in particolare attraverso l'elaborazione di una strategia che è stata denominata *Bali Fintech Agenda*.

Il FMI ha iniziato anche l'attività di revisione dei propri strumenti di sorveglianza multilaterale e bilaterale (*Comprehensive Surveillance Review - CSR e Financial Sector Assessment Program - FSAP*)<sup>2</sup>, nonché il rafforzamento degli strumenti di prestito (*lending toolkit*) attraverso la revisione della condizionalità (*review of conditionality*) e delle modalità di assistenza finanziaria (*facilities*). Infine, ha sviluppato delle raccomandazioni per migliorare le attività di assistenza tecnica.

---

<sup>2</sup> Sebbene già discusse informalmente, saranno formalizzate nel corso del 2020.





1.

**PRINCIPALI OBIETTIVI  
PERSEGUITI DAL FMI NEL  
CORSO DELL'ANNO FISCALE  
2019**



---

Il FMI è un'organizzazione globale di 189 paesi membri istituita per promuovere il buon funzionamento dell'economia globale. La sua attività è volta a garantire la stabilità finanziaria, facilitare il commercio internazionale, promuovere una maggiore occupazione, una crescita economica sostenibile e la riduzione della povertà nel mondo.

Nel corso dello scorso anno fiscale, le crescenti incertezze economiche, finanziarie e politiche, hanno imposto al Fondo di intensificare i suoi sforzi soprattutto per:

- a. affermare l'importanza di un sistema commerciale basato su regole chiare che siano in grado di migliorare il sistema degli scambi;
- b. preservare la stabilità del sistema finanziario globale e renderlo più sicuro;
- c. valutare lo spazio disponibile nei bilanci pubblici degli stati e ridurre le vulnerabilità del debito.
- d. sfruttare le positive potenzialità della digitalizzazione per migliorare le politiche economiche e sociali;
- e. perseguire i SDGs.

Nell'edizione di ottobre 2018 del *World Economic Outlook* (WEO), il Fondo ha fornito una serie di scenari illustrativi del potenziale impatto dell'escalation delle tensioni commerciali tra Gli Stati Uniti e la Cina e delle relative perdite in termini di PIL a livello globale<sup>3</sup>. Anche l'edizione del WEO di aprile 2019 ha evidenziato la

---

<sup>3</sup> Secondo la ricerca gran parte di tale calo comporterebbe un impatto negativo sulla fiducia degli investitori e spread più elevati.

rilevanza di un sistema commerciale aperto per sostenere gli investimenti e la crescita globale<sup>4</sup>.

In merito ai temi della stabilità del sistema finanziario, nell'edizione di aprile 2019 del *Global Financial Stability Report* (GFSR) gli analisti del Fondo hanno presentato uno strumento volto a prevedere possibili correzione dei prezzi nel settore immobiliare e le sue correlazioni con una possibile crisi economica e finanziaria. Precedentemente, nell'edizione di ottobre 2018 il Fondo si era concentrato sulle criticità legate alle attività finanziarie non sottoposte a controlli (*Shadow Banking*).

In merito alla valutazione dei margini esistenti di spazio fiscale nei bilanci pubblici, il Fondo ha meglio calibrato le proprie valutazioni sulla base delle caratteristiche specifiche dei singoli stati che possono richiedere raccomandazioni di politica fiscale differenziate per favorire la crescita e la riduzione del debito pubblico<sup>5</sup>. Per quel che concerne la vulnerabilità e la sostenibilità del debito dei paesi a basso reddito, a luglio 2018, il Fondo ha introdotto un nuovo quadro di riferimento per la sua valutazione. Inoltre, è iniziato uno studio analogo relativo alla sostenibilità del debito nei paesi con accesso ai mercati finanziari (*market access countries*), ossia i paesi avanzati.

In relazione alla digitalizzazione, il Fondo ha annunciato ad ottobre 2018 la cd. Bali *Fintech* Agenda. Tale strumento fornisce un insieme di regole che hanno l'obiettivo di rendere più resiliente il settore finanziario, gestire i rischi legati alla digitalizzazione e promuovere la cooperazione internazionale e la condivisione delle informazioni.

---

<sup>4</sup> In particolare, Il Fondo ha cercato di capire in che modo regolamentare l'*ecommerce* dimostrando che il sistema commerciale multilaterale può adattarsi e rimanere rilevante.

<sup>5</sup> Il debito è concepito come un elemento dinamico che varia a seconda delle condizioni economiche e di mercato.

Infine, il Fondo ha evidenziato come l'attuale contesto economico necessiti un riorientamento delle politiche al fine di non svantaggiare le fasce sociali più deboli. Per tale ragione il Fondo nel corso dell'anno ha iniziato un lavoro di studio delle disuguaglianze in alcuni paesi campione. In particolare si è focalizzato sulla *gender inequality*.



2.

## **VARIAZIONI NELLE RISORSE DEL FMI**



## 2.1 LE RISORSE

Le operazioni di prestito e le altre transazioni finanziarie del Fondo sono finanziate principalmente attraverso la sottoscrizione di quote di capitale da parte dei paesi membri. La distribuzione delle quote tra i paesi membri riflette il peso economico che ciascuno di questi ha nell'economia mondiale e una stima del loro potenziale utilizzo.

L'attribuzione delle quote è guidata dall'applicazione di una specifica formula. L'adeguatezza del capitale del Fondo viene valutata normalmente ogni cinque anni (*General Review of Quotas*). L'attuale distribuzione delle quote è il frutto della 14-esima revisione generale conclusasi nel dicembre 2010 con la Risoluzione del Consiglio dei Governatori n. 66/2 del 15 dicembre 2010, che ha dato seguito all'accordo politico raggiunto al Vertice G20 dei Capi di Stato e di Governo di Seoul del novembre 2010. La 14-esima revisione delle quote è entrata ufficialmente in vigore solo il 26 gennaio 2016, dopo un lungo ritardo dovuto al processo di ratifica dell'accordo da parte del Congresso degli Stati Uniti. L'entrata in vigore della 14-esima revisione delle quote, ha consentito di avviare i lavori per la 15-esima revisione che, in virtù dell'impegno politico più volte ribadito nel corso degli anni scorsi, si sarebbe dovuta concludere entro al massimo l'autunno del 2019.

Nel sistema di rappresentanza del FMI non vale il principio "un paese, un voto". Il potere di voto di ciascun membro è infatti determinato in base sia alle quote capitarie (*basic votes*), attribuite in misura uguale a tutti i membri del Fondo, sia alle quote sottoscritte, che riflettono il peso economico del paese.

Le risorse utilizzabili dal Fondo sono rappresentate da valuta degli stati membri che hanno una solida situazione finanziaria (inseriti *nel Financial Transactions Plan*, FTP).<sup>6</sup>

In caso di necessità, il Fondo può attingere risorse attivando accordi di prestito multilaterali supplementari con i paesi membri tramite i *General Arrangements to Borrow* e i *New Arrangements to Borrow* (il c.d.NAB)<sup>7</sup>. Infine, una terza linea di difesa è rappresentata da accordi di prestito bilaterali con alcuni paesi membri.

Il Fondo deve mantenere un sufficiente grado di liquidità per far fronte alle potenziali esigenze finanziarie dei suoi membri. Per valutare la posizione di liquidità, nel 2003 è stata adottata la *Forward Commitment Capacity* (FCC). L'FCC è calcolata prendendo in considerazione le risorse effettivamente utilizzabili, tenuto conto dei rimborsi previsti nell'anno di riferimento e al netto di un accantonamento prudenziale.<sup>8</sup> Al 28 marzo del 2019 l'FCC risultava pari a 186,7 miliardi di DSP.

## 2.2 GLI SVILUPPI DELLA XV REVISIONE DELLE QUOTE

Con riferimento alla 15esima revisione delle quote, si specifica che dopo una prolungata fase iniziale di stallo, il negoziato si è avviato a risoluzione con la decisione da parte degli Stati Uniti di opporsi ad un aumento delle quote (il loro consenso è indispensabile per raggiungere il quorum di maggioranza richiesto pari all'85 per cento delle quote) e con la contestuale apertura da parte degli stessi

---

<sup>6</sup> Il FTP, pubblicato ogni 6 mesi, rappresenta lo strumento che determina le risorse effettivamente utilizzabili da parte del Fondo. Rientrano nell'FTP paesi selezionati in base alla situazione della bilancia dei pagamenti e delle riserve internazionali, del mercato dei cambi, del debito estero.

<sup>7</sup> Il Fondo non ha mai fatto ricorso al mercato dei capitali.

<sup>8</sup> Tale accantonamento prudenziale è pari al 20 per cento delle quote dei paesi inclusi nel *Financial Transaction Plan*.

ad un aumento delle risorse a prestito attraverso l'estensione della linea di finanziamento secondaria del Fondo (il *New Arrangement to Borrow - NAB*).

Si precisa peraltro che, tenuto conto della tempistica necessaria per la finalizzazione del negoziato sul NAB e vista la necessità di mantenere una adeguata capacità di intervento da parte del Fondo, a fine maggio è stato avviato il processo per l'estensione fino a dicembre 2020 della scadenza dei prestiti bilaterali attualmente in essere (altrimenti in scadenza a fine 2019). In seguito, tutti i paesi creditori bilaterali (essenzialmente riconducibili a paesi Europei, inclusa l'Italia, e Asiatici mentre, come noto, gli Stati Uniti non hanno concesso alcun prestito bilaterale) hanno dato l'assenso alla proroga dei prestiti bilaterali. Il prestito bilaterale dell'Italia era stato autorizzato<sup>9</sup> dal Parlamento nel 2016.

---

<sup>9</sup> Decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19



3.

## **LE ATTIVITA' DEL FMI**



### 3.1 L'ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA E PREVENZIONE DELLE CRISI

Il Fondo monetario ha il compito di vigilare sul sistema monetario internazionale e di tenere sotto osservazione le politiche economiche e finanziarie dei suoi 189 paesi membri. Quest'attività è conosciuta come sorveglianza. Il processo, che ha luogo sia a livello globale e regionale (sorveglianza multilaterale), sia con i singoli paesi (sorveglianza bilaterale), consente al Fondo di individuare e mettere in luce possibili rischi per la stabilità domestica e internazionale, e di indicare gli aggiustamenti necessari.

La sorveglianza nella sua forma attuale trova il suo fondamento nell'Articolo IV dello Statuto (*Articles of Agreement*) del FMI, così come emendato alla fine degli anni '70, dopo il collasso del sistema di *Bretton Woods*. Ai sensi dell'Articolo IV, i paesi membri sono tenuti a collaborare con il Fondo e tra di loro per promuovere la stabilità, mentre il FMI ha la responsabilità di (i) supervisionare il sistema monetario internazionale, per assicurarne il corretto funzionamento, e (ii) verificare che ciascun paese membro ottemperi ai suoi obblighi.

La funzione di sorveglianza si articola concretamente in sorveglianza bilaterale (durante l'anno finanziario 2019 sono state condotte 119 consultazioni bilaterali ai sensi dell'art. IV) e sorveglianza multilaterale, tramite la quale il FMI esamina costantemente l'andamento dell'economia e del sistema finanziario mondiale. I prodotti più importanti di questa attività sono i rapporti periodici *World Economic Outlook (WEO)*, *Global Financial Stability Report (GFSR)* e *Fiscal Monitor*. Questi rapporti sono pubblicati con cadenza semestrale, in occasione delle riunioni annuali e primaverili del Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (CMFI) (cfr. Appendice IV), e con aggiornamenti (*Update*) tra una riunione e l'altra. In

particolare, il WEO<sup>10</sup> fornisce un'analisi dettagliata sullo stato dell'economia mondiale e valuta le prospettive economiche e le sfide di *policy* a livello sia globale, sia regionale; il GFSR<sup>11</sup> fornisce un'analisi dei mercati finanziari globali, con una particolare attenzione agli squilibri e alle vulnerabilità che pongono rischi per la stabilità dei mercati finanziari; il Fiscal Monitor<sup>12</sup>, adottato a partire dal 2009, analizza gli andamenti delle finanze pubbliche e gli effetti della crisi sui bilanci pubblici. Accanto a questi documenti, e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di rendere coerente la funzione di sorveglianza con l'evoluzione dell'economia globale, il FMI produce Rapporti di sorveglianza regionali<sup>13</sup>, quali quelli su aree integrate anche da un punto di vista legale, come l'Area Euro, o fortemente interconnesse sotto il profilo economico, commerciale o sociale, come ad esempio i paesi del Nord Europa.

La funzione di sorveglianza viene periodicamente rivista dal Fondo allo scopo di valutare l'efficacia dell'azione del FMI nel monitoraggio degli sviluppi economici globali e nella fornitura di consulenza politica ai 189 paesi membri. Per tale ragione a novembre 2018 è iniziato il nuovo processo di revisione delle policy del Fondo denominato *Comprehensive Surveillance Review (CSR)* che sarà portata a termine nella primavera 2020.

Lo scopo della CSR è quello di fornire una visione prospettica della sorveglianza per il periodo 2020-2030 nonché innovare e modernizzare le attuali modalità di sorveglianza in ragione dei possibili shock economici e politici che potrebbero essere subiti dai paesi. Tale revisione sarà svolta tenendo conto dell'attuale contesto economico e verrà effettuata mediante uno schema metodologico che il Fondo spera sia in grado di irrobustire le priorità strategiche dell'attività di sorveglianza.

---

<sup>10</sup> <http://www.imf.org/external/ns/cs.aspx?id=29>

<sup>11</sup> <http://www.imf.org/external/pubs/ft/GFSR/index.htm>

<sup>12</sup> <http://www.imf.org/external/ns/cs.aspx?id=262>

<sup>13</sup> <http://www.imf.org/external/pubs/cat/region.asp>

Anche, il FSAP strumento di sorveglianza bilaterale di carattere finanziario ha iniziato un processo di revisione teso a rafforzare, migliorare e rendere meno costoso il processo<sup>14</sup>.

### 3.2 L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA FINANZIARIA

Una delle principali responsabilità del Fondo è di fornire assistenza finanziaria ai paesi membri per fronteggiare situazioni di squilibrio temporaneo della bilancia dei pagamenti. Il Fondo concede finanziamenti nell'ambito di un accordo con le autorità, volto a definire le misure di politica economica e le riforme necessarie per il superamento della crisi. Nel corso degli anni il Fondo ha sviluppato numerosi strumenti di finanziamento per far fronte alle diverse esigenze dei paesi membri. Sono previsti finanziamenti: (i) a tassi non agevolati, (ii) a tassi agevolati (*concessional*), (iii) per i paesi colpiti da conflitti o da calamità, (iv) per paesi a basso reddito e (v) per i paesi emergenti.<sup>15</sup>

Mentre negli anni antecedenti la crisi finanziaria si era determinata una progressiva contrazione dell'attività di assistenza finanziaria<sup>16</sup>, dal 2008, invece, la crisi e le conseguenti pressioni sulla bilancia dei pagamenti di molti paesi hanno causato un rilevante aumento della domanda di prestiti del Fondo fino al 2012. Nel corso dell'ultimo anno si sta assistendo ad un nuovo incremento.

---

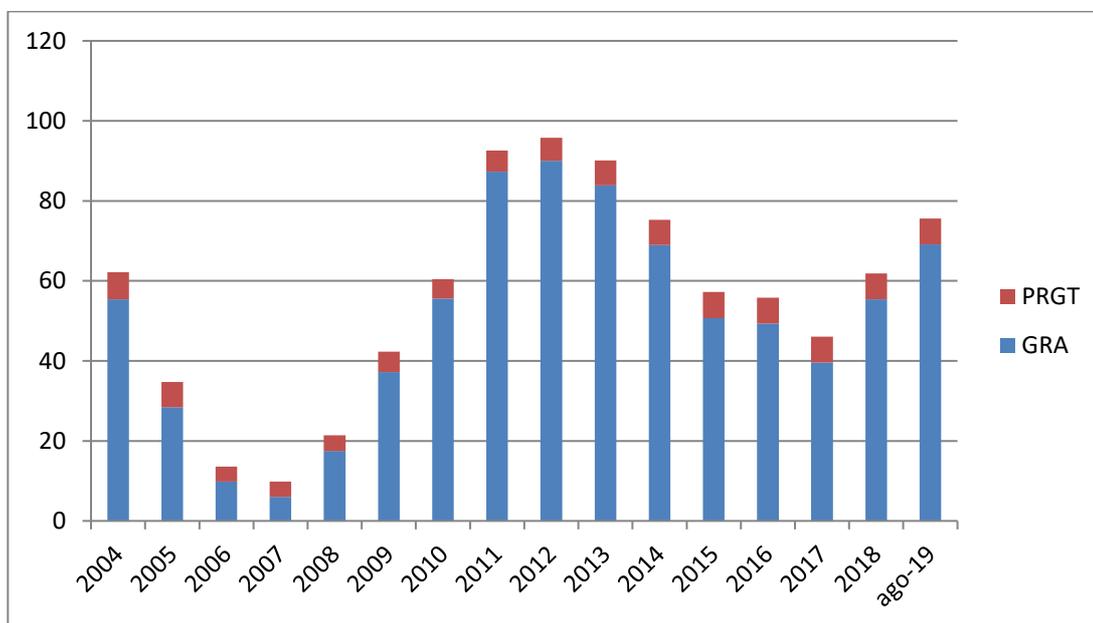
<sup>14</sup> Inoltre su indicazione dell'International Evaluation Office si sta vagliando la modifica del numero dei paesi da esaminare e/o di estendere la cadenza periodica dell'esercizio nonché l'integrazione dell'analisi macro-finanziaria dell'articolo IV con un FSAP più flessibile ed in grado di cogliere le caratteristiche dei diversi paesi.

<sup>15</sup> Cfr. Appendice III.

<sup>16</sup> il *credit outstanding* totale del Fondo, ovvero il totale dei prestiti concessi e non ancora rimborsati, era infatti passato dai 62,2 miliardi di DSP del 31 dicembre 2004 ai 9,8 miliardi del 31 dicembre 2007 (Grafico 1).

## GRAFICO 1. FMI VOLUME DEI PRESTITI ANNI 2004 -2019

(in miliardi di DSP)



Nota : GRA- *General Resources Account*; PRGT- *Poverty Reduction and Growth Trust*

Fonte: <http://www.imf.org/external/np/fin/tad/extcred1.aspx>

Nel corso dell'anno finanziario 2019, il consiglio di amministrazione ha approvato 7 nuovi prestiti, più un incremento (Argentina) e una diminuzione (Messico) di due programmi esistenti, nell'ambito del *General Resources Account* (GRA), per un totale di circa 50,5 miliardi di DSP (tavola 2)<sup>17</sup>.

<sup>17</sup> Due dei nuovi programmi sono di carattere precauzionale.

**TAVOLA 2. PRESTITI GRA APPROVATI NELL'ANNO FINANZIARIO 2019**

<b>Paesi beneficiari</b>	<b>Tipo di prestito</b>	<b>Data di approvazione</b>	<b>Importo (mln.DSP)</b>
Colombia	24 mesi <i>Flexible Credit Line</i>	24 maggio 2018	7848,0
Argentina	36 mesi <i>Stand-By Arrangement</i>	20 giugno 2018	35379,0
Barbados	48 mesi <i>Extended Fund Facility</i>	01 ottobre 2018	208,0
Angola	36 mesi <i>Extended Fund Facility</i>	07 dicembre 2018	2673,0
Marocco	24 mesi <i>Precautionary and liquidity line</i>	17 dicembre 2018	2150,8
Ucraina	14 mesi <i>Facility Stand-By Arrangement</i>	18 dicembre 2018	2800,0
Ecuador	36 mesi <i>Ex-tended Fund Facility</i>	11 marzo 2019	3035,0
Argentina	Aumento di 36 mesi <i>Stand-By Arrangement</i>	26 ottobre 2018	5335,00
Messico	Diminuzione di 24 mesi <i>Flexible Credit line</i>	26 novembre 2018	-8912,7
<b>Totale</b>			<b>50.516,1</b>

Fonte: Rapporto Annuale 2019 del FMI.

Più del 93 per cento dei prestiti è stato concesso all'Argentina, l'Egitto e l'Ucraina tramite lo strumento dello *Stand-By Arrangement*. Gli altri prestiti sono stati concessi alle Barbados, Angola ed Ecuador, tramite lo strumento dell'EFF (*Extended Fund Facility*) mentre alla Colombia, tramite una *Flexible Credit line*. Infine, il Marocco ha ottenuto un prestito di tipo precauzionale.

I prestiti FMI sono erogati in base alla cosiddetta condizionalità del FMI<sup>18</sup>, che è il termine con il quale ci si riferisce all'insieme di misure di politica economica la cui attuazione o verifica è condizione per il finanziamento del Fondo con l'obiettivo di assicurare che l'intervento sia destinato a risolvere i problemi di bilancia dei pagamenti che lo hanno originato e che le risorse del Fondo siano preservate. Nel corso del 2018 sulla scorta di quanto concordato nel 2012, è stato avviato dal FMI il processo di revisione delle linee guida relative alle condizionalità legate alla concessione dei prestiti. Tale revisione consentirà di valutare l'efficacia nella progettazione dei programmi, l'omogeneità nella applicazione delle linee guida tra i paesi membri e il livello di *ownership* da parte delle autorità nazionali rispetto ai risultati finali del programma. Anche se tutti i programmi sono stati sottoposti a revisione, il FMI ha posto un'attenzione particolare sui paesi emergenti e a basso reddito. Per i programmi nell'area dell'euro c'è stata una valutazione ad hoc.

---

<sup>18</sup> [Imf.org/en/Publications/Policy-Papers/Issues/2019/05/20/2018-Review-of-Program-Design-and-Conditionality-46910](https://www.imf.org/en/Publications/Policy-Papers/Issues/2019/05/20/2018-Review-of-Program-Design-and-Conditionality-46910)

## I DIRITTI SPECIALI DI PRELIEVO (DSP)

I DSP sono un'attività di riserva internazionale composti da un basket di valute (dollaro, euro, sterlina, yen e renminbi). La composizione del paniere di valute è rivista ogni cinque anni in base alle previsioni dell'articolo 15 dello Statuto, il quale dispone, al comma 2, maggioranze diverse a seconda che la decisione venga presa sulla base dei principi e criteri esistenti o meno. I principi guida risalgono agli anni settanta e sono di natura molto generale. I DSP devono essere stabili in rapporto alle principali valute e la loro composizione deve riflettere la rappresentatività delle valute che li compongono nelle transazioni internazionali. In aggiunta, il metodo di valutazione deve essere stabile nel tempo affinché le revisioni del paniere avvengano solo in presenza di sviluppi significativi nell'economia mondiale; i pesi delle valute all'interno del paniere devono riflettere l'importanza relativa delle valute nel sistema finanziario e nei flussi commerciali. I criteri per determinare le valute che compongono il paniere sono stati rivisti in occasione della revisione del 2000, in occasione dell'avvento dell'euro. Nel 2000 venne deciso che: a) le valute che componevano il paniere erano quattro. La decisione del 2000 stabiliva che una nuova valuta entra nel paniere in sostituzione di una delle quattro solo se al momento della decisione le esportazioni eccedono quelle della valuta da rimpiazzare di più dell'1 per cento. All'epoca le quattro valute erano il dollaro, l'euro, lo yen e la sterlina; b) queste quattro valute erano: i) quelle dei paesi membri, o di unioni monetarie che includono paesi membri, che risultavano i maggiori esportatori nei cinque anni che precedono l'ultimo prima della revisione; ii) quelle *freely usable* ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, ossia quelle ampiamente utilizzate (*widely used*) per regolare le transazioni internazionali e ampiamente trattate (*widely traded*) sui principali mercati dei cambi. È di estremo rilievo che il criterio della libera utilizzabilità si riferisca all'utilizzo concreto delle valute e non alla flessibilità del tasso di cambio e alla loro convertibilità. Gli indicatori utilizzati per determinare l'utilizzo concreto della valuta sono numerosi, ma va rilevato che non sono parte delle decisioni formali e quindi non soggetti alla maggioranza rafforzata.

Per quanto riguarda il peso delle valute nel paniere due criteri sono stati utilizzati: a) il ruolo di ogni valuta nelle riserve ufficiali degli altri membri nei cinque anni che precedono l'anno prima della revisione; b) il valore delle esportazioni come già definito nei criteri di determinazione.

L'ultima revisione del paniere di valute che compongono i DSP, condotta secondo i criteri del 2000, si è completata il 1 ottobre 2016 e ha condotto all'inclusione del renminbi nel basket, che si compone ora di cinque valute.

### 3.3 L'ATTIVITA' DEL FMI NEI CONFRONTI DEI PAESI A BASSO REDDITO

La riduzione della povertà nei paesi in via di sviluppo è una delle principali sfide che la comunità internazionale si è posta negli anni e il FMI, nell'ambito del suo mandato e nelle aree di specifica competenza, è pienamente partecipe allo sforzo internazionale come ribadito anche nel corso della Conferenza di Addis Abeba sul finanziamento dello Sviluppo e nel corso del Vertice di New York sulla 2030 Agenda for *Sustainable Development*.

Il Fondo sostiene le strategie dei Paesi a basso reddito (*Low Income Countries*, LIC) mirate al perseguimento di una crescita economica sostenibile e della riduzione della povertà, attraverso: i) assistenza tecnica destinata alla promozione e al rafforzamento delle istituzioni economiche e finanziarie locali, fondamentali per sostenere il processo di sviluppo (*capacity building*); ii) attività di consulenza (*policy advice*), fornita nella più ampia funzione di sorveglianza, per la definizione e l'attuazione di politiche economiche volte al conseguimento della stabilità macroeconomica; iii) assistenza finanziaria, attraverso la concessione di finanziamenti a condizioni agevolate; iv) alleggerimento del debito nell'ambito dell'iniziativa per i paesi fortemente indebitati (*HIPC - Heavily Indebted Poor*

*Countries*) e dell'iniziativa per la cancellazione del debito multilaterale (*MDRI - Multilateral Debt Relief Initiative*), terminata nel 2014.<sup>19</sup> Oltre alle sue risorse ordinarie, per il sostegno ai paesi a basso reddito il FMI si avvale anche di risorse più specificamente dedicate a tale scopo da paesi donatori. L'intervento più robusto è dato dal *Poverty Reduction and Growth Trust* (PRGT, cfr. oltre)<sup>20</sup>. Da quando l'intervento descritto è entrato in vigore (gennaio 2010), il fondo fiduciario nel quale sono convogliate le risorse destinate all'assistenza dei paesi più poveri (*Poverty Reduction and Growth Trust, PRGT*) è divenuto pienamente operativo e ha concesso assistenza attraverso tutti gli strumenti disponibili (*Extended Credit Facility, ECF; Standby Credit Facility, SCF; Rapid Credit Facility, RCF*). Nel corso dell'anno finanziario 2019 il Fondo ha approvato nuovi prestiti PRGT per un totale di circa 124,4 milioni di DSP (per una descrizione più dettagliata degli strumenti si rimanda all'Appendice III) Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva dei nuovi prestiti PRGT approvati durante l'anno finanziario 2019.

---

<sup>19</sup> Nel corso degli anni il Fondo, in risposta agli appelli dei paesi membri e dei Capi di Stato e di governo del G20, ha costantemente rafforzato, sia in termini qualitativi che quantitativi, la propria assistenza verso i LIC

<sup>20</sup> Tale strumento è stato reso più incisivo nel 2009 quando sono state raddoppiate le risorse disponibili ed aumentati i gradi di concessionalità degli interventi al fine di renderli più flessibili e alleggerirne le condizionalità. Parte integrante di tale intervento è stata anche la decisione di utilizzare a beneficio dei LIC una parte dei proventi derivanti dalla vendita di oro decisa in seguito al Vertice G20 di Londra del 2009, realizzata in due tranche, nel 2012 e nel 2014, per un ammontare complessivo di circa 2,3 miliardi di diritti speciali di prelievo.

**TAVOLA 3. SITUAZIONE PRESTITI PRGT 2019**

<b>Membri</b>	<b>Data</b>	<b>Valore del prestito (mln DSP)</b>
<b>Accordi di prestiti triennali ECF (Extended Credit Facility)</b>		
Sierra Leone	30 novembre 2018	124,4
<b>Aumenti degli ECF (Extended Credit Facility)</b>		
Guinea-Bissau	18 giugno 2018	5,7
Niger	10 dicembre 2018	19,7
<b>Subtotale</b>		<b>25,4</b>
<b>Accordi di prestiti New Rapid Credit Facility</b>		
Mozambico	19 aprile 2019	85,2
<b>Subtotale</b>		<b>85,2</b>
<b>Totale</b>		<b>235,1</b>

Fonte: FMI Rapporto Annuale 2019

Al fine di rafforzare gli interventi a favore dei LICs, il consiglio di amministrazione, dopo aver completato il previsto riesame degli strumenti di assistenza e delle regole di eleggibilità al PRGT, lo scorso maggio, ha concluso l'attività di riforma delle *facilities* per i paesi a basso reddito. In merito a tale riforma le principali conclusioni del Fondo sono state che nel complesso gli strumenti restano appropriati ma è necessario provvedere a: a) un incremento dei limiti di accesso; b) alcune modifiche agli strumenti di prestito esistenti (come ad esempio SCF) per consentire un'assistenza di tipo precauzionale con un finanziamento più celere in caso di shock e di maggiore durata e c) alcuni cambiamenti agli strumenti di

dialogo sulle politiche, per renderle più flessibili; d) aumentare l'attenzione alla vulnerabilità e sostenibilità del debito<sup>21</sup>.

Oltre all'assistenza diretta, il FMI interviene a beneficio dei paesi in via di sviluppo anche attraverso la partecipazione alle iniziative di cancellazione del debito. In particolare, l'Iniziativa HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*), lanciata dal Fondo e dalla Banca Mondiale nel 1996, è destinata ai paesi poveri maggiormente indebitati con l'obiettivo di ridurre il loro debito a livelli sostenibili. L'iniziativa prevede l'intervento coordinato da parte di creditori multilaterali e bilaterali, sia pubblici che privati, per la cancellazione di diverse quote dei rispettivi crediti<sup>22</sup>. Sono potenzialmente eleggibili all'iniziativa i Paesi a basso reddito (gli stessi che possono accedere ai programmi PRGT) che presentano una situazione debitoria giudicata insostenibile, non sanabile attraverso il ricorso ai meccanismi tradizionali di alleggerimento del debito.

La valutazione viene effettuata dal FMI e dalla Banca Mondiale nel corso della fase preliminare, generalmente della durata di tre anni, che precede la decisione in merito all'eleggibilità (*decision point - DP*). La concessione dell'aiuto è inoltre legata all'adozione di un *Poverty Reduction Strategy Paper* (almeno provvisorio), redatto dalle autorità nazionali in collaborazione con il FMI e la Banca Mondiale, con il quale il governo beneficiario si impegna a intraprendere riforme strutturali per la riduzione della povertà.

I paesi dichiarati eleggibili all'iniziativa si impegnano a continuare le politiche di riforma concordate sotto il monitoraggio delle istituzioni finanziarie internazionali, condizione essenziale affinché il paese raggiunga il *completion point (CP)*. Quest'ultimo individua la fase finale dell'iniziativa HIPC, nella quale i Consigli di Amministrazione del FMI e della Banca Mondiale stabiliscono che il paese ha ottemperato alle condizioni per poter beneficiare dell'iniziativa. Con il

---

<sup>21</sup> In aggiunta, il Board aveva anche prorogato, dal 2016 alla fine del 2018, la politica di un tasso di interesse nullo ("*zero interest*") su tutti i prestiti concessionali.

<sup>22</sup> Le modalità di attuazione dell'iniziativa sono state parzialmente modificate nel 1999 (c.d. *Enhanced HIPC*), per accelerarne il progresso, ampliare l'entità dell'alleggerimento di debito e rafforzare i legami tra quest'ultimo e l'attuazione delle strategie di riduzione della povertà (*Poverty Reduction Strategy Paper, PRSP*).

raggiungimento del CP diviene operativo il meccanismo di riduzione del debito. Gli istituti multilaterali possono decidere di contribuire all'alleggerimento dell'onere del debito nel corso del periodo che intercorre fra il DP e il CP attraverso l'adozione di misure temporanee (*interim assistance*) per quei paesi che mostrino risultati soddisfacenti e continuativi.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione dell'Iniziativa HIPC, a febbraio 2019 l'iniziativa era stata quasi del tutto completata e circa 36 dei 39 paesi eleggibili hanno beneficiato dell'intervento.

**TABELLA 4 - STATO DI ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA HIPC**

<b>Paesi Post- CP (36) - situazione a febbraio 2019</b>		
Afghanistan		Honduras
Benin		Liberia
Bolivia		Madagascar
Burkina Faso		Malawi
Burundi		Mali
Camerun		Mauritania
Rep. Centrafricana		Mozambico
Ciad		Nicaragua
Comores		Niger
Congo, Rep.		Ruanda
Congo, Rep. Dem.		Sao Tomè & Principe
Costa d'Avorio		Senegal
Etiopia		Sierra Leone
Gambia		Tanzania
Ghana		Togo
Guinea		Uganda
Guinea-Bissau		Zambia
Guyana		
Haiti		
<b>Paesi Pre -DP (3)</b>		
Eritrea	Somalia	Sudan

Nota : CP -Completion Point; DP - Decision Point  
 Fonte : FMI- Rapporto annuale 2019

L'iniziativa di alleggerimento del debito è coadiuvata dal *Catastrophe Containment and Relief Trust (CCRT)* dove nel 2014 sono confluiti i saldi dell'iniziativa MDRI I pari a DSP 13,2 milioni e MDRI II pari a DSP 38,9 milioni<sup>23</sup>.

### 3.4 L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA

Il FMI offre ai paesi membri assistenza tecnica (AT) e formazione in diverse aree: fiscale, monetaria, statistica e legale. Il maggiore sforzo in termini di risorse del Fondo monetario dedicate all'assistenza tecnica è rivolto al rafforzamento della capacità dei paesi membri di formulare e attuare politiche economiche più efficaci, e allo sviluppo di solide istituzioni economiche e finanziarie (*capacity building*). Negli ultimi anni l'assistenza tecnica è andata assumendo sempre maggiore importanza nelle strategie di sostegno ai paesi membri e costituisce ormai una componente importante dell'attività del Fondo.

Nell'anno fiscale 2019, come negli anni passati, la maggior parte di AT è stata destinata ai paesi a basso e medio reddito. Sebbene l'assistenza sia aumentata in tutte le aree di intervento, la domanda per le questioni fiscali è stata particolarmente alta. Tra le regioni, l'Africa continua ad essere il maggior beneficiario.

L'attività di AT è finanziata sia con risorse interne del Fondo, sia con fondi messi a disposizione da donatori bilaterali e multilaterali. I finanziamenti esterni, che negli ultimi anni sono aumentati, sono amministrati direttamente dal Fondo<sup>24</sup>.

---

<sup>23</sup> la *Multilateral Debt Relief Initiative (MDRI)* è un'iniziativa creata nel 2005 che prevedeva la cancellazione integrale di tutti i crediti di tre istituzioni finanziarie internazionali - il FMI, la Banca mondiale e la Banca africana di sviluppo - nei confronti dei paesi che stavano beneficiando, o avevano già beneficiato, della riduzione del debito nell'ambito dell'Iniziativa HIPC. Nel 2007 ha aderito alla MDRI anche la Banca interamericana di sviluppo. L'entità del debito oggetto di cancellazione è riferita a quello esistente alla fine del 2004.

<sup>24</sup> Per quanto riguarda il contributo italiano per le attività di assistenza tecnica si veda il paragrafo "L'Italia e il Fondo monetario internazionale".

Una parte crescente dell'AT del Fondo è assicurata da centri regionali<sup>25</sup> in Africa, in Medio-Oriente, in Centro America e negli stati insulari del Pacifico e dei Caraibi, la cui esperienza si è rivelata molto positiva, consentendo il rafforzamento della *ownership* dei paesi beneficiari e la fornitura di un tipo di assistenza rapida e flessibile<sup>26</sup>.

L'attività dei centri regionali è integrata dall'assistenza tecnica fornita tramite i *Topical Trust Fund (TTF)*. Il primo fondo ha iniziato ad operare nel maggio 2009, per finanziare attività di AT nel settore dell'anti riciclaggio e della lotta al terrorismo (*Anti Money-Laundering/Combating the Financing of Terrorism*). Nel 2011, con una dotazione iniziale di 25 milioni di dollari per il periodo 2011-2016, è stata lanciata la fase 1 del programma in materia di amministrazione e di gestione della ricchezza di risorse naturali (*Managing Natural Resources Wealth Trust Fund (MNRW-Tf)*). A partire dalla fine del 2016 è iniziata una seconda fase del programma. Essa è divenuta operativa a partire dal 1 ° maggio 2017 con un fondo 30 milioni di dollari.<sup>27</sup> Invece, come successore del programma *Tax Policy and Administration Topical Trust Fund* è stato lanciato nell'agosto 2016 il programma *Revenue Mobilization Trust Fund (RMTF)* con l'obiettivo di contribuire ad integrare i nuovi strumenti di valutazione fiscale e lo sviluppo sostenibile. Il RMTF è un programma per 60 milioni di dollari. Il suo portafoglio di progetti riguarda circa 20 paesi.

A supporto degli obiettivi di inclusione finanziaria e sviluppo sostenibile una nuova iniziativa è stata lanciata ad Aprile 2017 con la denominazione di *Financial Sector Stability Fund (FSSF)*. L'iniziativa del FMI è volta a coinvolgere circa una decina di donatori bilaterali per un totale complessivo di 30 milioni di

---

<sup>25</sup> Il Fondo attualmente gestisce otto centri di assistenza tecnica: cinque in Africa (orientale, centrale, occidentale (2) e sud) e i rimanenti nel Pacifico, nei Caraibi, in Medio Oriente e in America centrale.

<sup>26</sup> Tra i centri maggiormente conosciuti vi è AFRITAC dell'Africa occidentale che è stato finanziato da diversi paesi europei tra cui l'Italia.

<sup>27</sup> <http://www.imf.org/en/Capacity%20Development/trust-fund/MNRW-TTF>

dollari. La Tavola 5 riporta i principali programmi in corso o in procinto di essere attuati e i relativi finanziatori.

Significativa è anche l'attività di formazione, tramite corsi e seminari, fornita da programmi organizzati principalmente dall'*IMF Institute*. La formazione è concentrata su quattro aree principali: (i) gestione macroeconomica, (ii) politiche finanziarie, (iii) politiche fiscali e (iv) bilancia dei pagamenti. I paesi emergenti sono stati i maggiori destinatari di formazione erogata dal FMI.

**TAVOLA 5 - FONDI PER CAPACITY DEVELOPMENT ATTIVI E FINANZIATORI**

Fondi per Capacity Development	Partners
<i>Revenue Mobilization (RM)</i>	<i>Australia, Belgium, EU, Germany, Korea, Luxembourg, Japan Netherlands, Sweden, Switzerland, Denmark, Norway</i>
<i>Anti-Money Laundering/Combating the Financing Of Terrorism (AML/CFT)</i>	<i>France, Japan, Luxembourg, Netherlands, Norway, Qatar, Saudi Arabia, Switzerland, UK;</i>
<i>Managing Natural Resource Wealth (MNRW) Fund</i>	<i>Australia, EU, UK Netherlands, Norway, Switzerland</i>
<i>Debt Management Facility II (DMF II)</i>	<i>Austria, Germany, Netherlands, Norway, Russia, Switzerland, EU, African Development Bank. (joint with World Bank)</i>
<i>Financial Sector Reform Strengthening Initiative (FIRST)</i>	<i>Fase III: Germany, Luxembourg, Netherlands, Switzerland, UK (joint with World Bank). Fase IV: Germany, Switzerland</i>
<i>Tax Administration Diagnostic Assessment Tool (TADAT)</i>	<i>EU, Germany, Japan, Netherlands, Norway, Switzerland, UK</i>
<i>Data for Decisions (D4D)</i>	<i>China, the European Union, Luxembourg, the Netherlands, Korea, and Switzerland, Germany, Japan; Korea.</i>
<i>Financial Sector Stability Fund (FSSF)</i>	<i>Switzerland, Italy, China, United Kingdom, Luxembourg, Saudi Arabia, Germany and the European Investment Bank</i>

Fonte: FMI Rapporto Annuale 2019





4.

## L' ITALIA E IL FMI



## 4.1 L'ITALIA E L'ATTIVITA' DEL FONDO

### 4.1.1 La Constituency

L'Italia è membro del Fondo monetario dal 1947. Nel consiglio di amministrazione è rappresentata da un Direttore esecutivo, che viene eletto dai Governatori del Fondo (Ministri economici o Governatori delle Banche centrali) del gruppo di paesi che fanno parte della *constituency*<sup>28</sup>: l'Albania, la Grecia, Malta, il Portogallo e San Marino.

### 4.1.2 Il personale italiano e l'ufficio del Direttore Esecutivo

Ad aprile 2019 il personale di nazionalità italiana che lavora presso il FMI (escluso quello impiegato presso l'ufficio del Direttore esecutivo) risultava pari a 84 unità su un totale di 3.363, corrispondente al 2,5 per cento.

Dal novembre 2018, il Direttore esecutivo italiano al FMI è il dott. Domenico G. Fanizza. Fanno parte dell'Ufficio italiano anche un Vice direttore esecutivo (di nazionalità greca), due senior *advisor* (di nazionalità italiana), quattro *advisor* (tre di nazionalità italiana e uno di nazionalità portoghese), e due assistenti amministrativi (una di nazionalità italiana ed una di nazionalità peruviana).

---

<sup>28</sup> Una *constituency* è composta dal gruppo di paesi membri che concorrono ad eleggere un Direttore esecutivo. Quest'ultimo rappresenta, in seno al consiglio di amministrazione, i governi di tutti gli stati che lo hanno eletto. Il Direttore esecutivo è assistito da un vice-direttore (*Alternate Executive Director*). All'interno della *constituency* possono essere adottati accordi che prevedono l'alternanza nelle varie cariche. A seguito delle elezioni ordinarie dei Direttori esecutivi tenutesi nel 2016 il Board è composto solo da direttori eletti.

**TAVOLA 5 - DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DEL FMI TRA I PAESI G7**

	Totale		di cui (1) A09-A15		B01-B05		quote
		%		%		%	%
<b>Italia</b>	84	2,5	63	3,2	15	4,4	3,17
<b>Stati Uniti</b>	525	15,6	306	15,4	54	15,7	17,46
<b>Giappone</b>	78	2,3	57	2,9	5	1,5	6,48
<b>Germania</b>	110	3,3	70	3,5	26	7,6	5,60
<b>Francia</b>	132	3,9	96	4,8	15	4,4	4,24
<b>Regno Unito</b>	126	3,7	69	3,5	32	9,3	4,24
<b>Canada</b>	244	7,3	57	2,8	11	3,2	2,32
<b>Totale G7</b>	1.299	38,6	718	36,1	158	46,1	43,51
<b>Totale FMI</b>	3.363	100,0	1988	100,0	343	100,0	100,00

A9-A15 livelli professionali; B1-B5 livelli dirigenziali.

Fonte: Fonte: elaborazioni su documentazione FMI

## 4.2 LA SORVEGLIANZA

### Articolo IV

Ai sensi dell'Articolo IV, sezione 3(b) dello Statuto del FMI, l'Italia, come tutti gli altri paesi membri, è tenuta a svolgere consultazioni annuali con il Fondo sullo stato dell'economia. Nel corso del 2019 si è svolta una visita tecnica dall'11 al 19 luglio mentre la missione art. IV, inizialmente in programma per il mese di novembre 2019, si svolgerà dal 14 al 28 gennaio. Seguirà la discussione al consiglio di amministrazione del Rapporto sull'Italia ex Articolo IV e la successiva pubblicazione sul sito del Fondo.

## 4.3 I RAPPORTI FINANZIARI

### *4.2.1 Gestione della quota*

A seguito della 14-esima revisione delle quote, conclusasi nel dicembre 2010, la quota dell'Italia è passata da 7.882,3 a 15.070 milioni di DSP e rappresenta il 3,17 per cento del totale. L'autorizzazione per questo aumento è stata concessa con legge n. 190 del 31 ottobre 2011. Tale revisione è entrata in vigore nel 2016.

Per l'adozione dei provvedimenti finanziari relativi all'aumento della quota, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad avvalersi della Banca d'Italia e a regolare mediante convenzione i rapporti conseguenti<sup>29</sup>. La Convenzione attualmente vigente è quella firmata tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Banca d'Italia il 10 dicembre 2007 integrata dalla convenzione dell'8 marzo 2017 approvata e resa esecutiva con D.M. n. 27200 del 31 marzo 2017.

### *4.2.2 Risorse per il finanziamento del NAB e dei prestiti bilaterali*

Al fine di garantire al FMI adeguate dotazioni finanziarie per una idonea capacità di prestito, con decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19 è stata autorizzata da una parte, la partecipazione dell'Italia al NAB per un importo massimo pari a 6.898,52 milioni di DSP con scadenza al 16 novembre 2022 e, dall'altra, la stipula di un nuovo accordo di prestito bilaterale, denominato 2016 *Borrowing Agreements*, per un importo pari a 23,48 miliardi di euro. Il prestito potrà avere

---

<sup>29</sup> Cfr. Allegato V.

una durata fino al 2019, prorogabile di un anno al 2020. Per la proroga l'Italia ha espresso il proprio assenso.

Entrambi i contributi saranno eventualmente erogati dalla Banca d'Italia, cui è concessa la garanzia statale e, pertanto, non graveranno sul bilancio dello Stato. Per entrambi i prestiti è in corso l'iter per la stipula delle relative convenzioni tra MEF e Banca d'Italia.

#### **4.2.3 Risorse per i Low-Income Countries (LIC)**

Nel contesto della crisi finanziaria internazionale, il consiglio di amministrazione del FMI ha approvato la riforma degli strumenti di prestito concessionali per i LIC e ha chiesto ai paesi prestatori di mettere a disposizione nuove risorse per l'assistenza finanziaria concessionale a favore dei paesi più poveri. La richiesta di finanziamento ha riguardato sia i prestiti, o *new bilateral loan* (per consentire al Fondo l'erogazione dei finanziamenti ai LICs), sia i sussidi, o *new subsidy* (risorse necessarie per rendere tali prestiti concessionali).

L'Italia, con decreto-legge del 29 dicembre 2010, n. 225 convertito con legge del 26 febbraio 2011, n. 10, si è impegnata a contribuire con il prestito (*new bilateral loan*) pari a 800 milioni di DSP (PRGT 4). Il prestito è erogato dalla Banca d'Italia a valere sulle sue risorse e, per questo aspetto dell'operazione, senza incidenza sulla finanza pubblica.

A settembre 2019 sul programma PRGT 4 sono stati effettuati tiraggi per l'ammontare complessivo del prestito pari a 800 milioni di DSP i cui rimborsi dovranno essere effettuati entro il 2028.

Per quanto riguarda i sussidi (*new subsidy*), il contributo è stato pari a 22,1 milioni di DSP concesso utilizzando le risorse del Ministero dell'economia e delle finanze già a disposizione presso il Fondo.

Successivamente il FMI ha stimato che per far fronte alla crescente domanda di prestiti da parte dei paesi a basso reddito avrebbe avuto bisogno di risorse a prestito oltre il 2016. A tal fine ha richiesto ai paesi donatori contributi aggiuntivi per un totale di 11 miliardi di DSP. Il contributo dell'Italia autorizzato con decreto-legge del 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, è stato determinato in 400 milioni di DSP in linea con la quota di partecipazione dell'Italia al Fondo pari al 3,2 per cento. Il contributo, come il precedente, è a carico di Banca d'Italia con garanzia dello Stato.

A settembre 2019 nessun tiraggio è stato effettuato su questo prestito fornito dall'Italia.

#### ***4.2.4 Le operazioni contabili tra MEF e Banca d'Italia***

Nel corso del 2018 sono state registrate le seguenti operazioni contabili:

1. Pagamento di Euro 61.580.632,21 a favore del MEF per le differenze di cambio euro-DSP, relative alle operazioni sulle quote/NAB per l'esercizio 2018;
2. Pagamento di Euro 129.655,07 a favore di Banca d'Italia addebitati all'Italia dal FMI, quale quota di ripartizione delle spese occorrenti al funzionamento del "Conto Diritti Speciali di Prelievo" per il periodo 1 maggio 2017 - 30 aprile 2018.

### **4.3 ASSISTENZA TECNICA**

Il *subaccount*, costituito nel 2001 e rifinanziato nel 2004, destinato al finanziamento di attività di assistenza tecnica nei paesi dell'Europa centrale ed orientale e della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI) ha concluso la sua attività nel corso del 2016.

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica multilaterale, l'Italia ha partecipato con un contributo di 300.000 euro al *subaccount* multilaterale<sup>30</sup> che il Fondo ha creato nel 2003 per offrire assistenza tecnica per la ricostruzione dell'Iraq.

Nel giugno 2017 l'Italia ha aderito ad una nuova iniziativa di *capacity development* proposta dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) rivolta ai paesi a basso reddito (*low- and lower-middle-income countries*) e denominato *Financial Sector Stability Fund (FSSF)*<sup>31</sup>.

Inoltre, attraverso il Ministero degli Affari Esteri, l'Italia ha partecipato alla terza fase (2009-2017) del programma AFRITAC con un impegno pari a 600.000 euro destinato ad AFRITAC West. In precedenza l'Italia aveva partecipato al finanziamento della prima fase del programma AFRITAC East (2002-2005) con un contributo di 1,5 milioni di euro e della seconda fase (2006-2008) con un contributo di 1,2 milioni di euro.

Sempre tramite il Ministero degli Affari Esteri, l'Italia ha contribuito con circa 1 milione di dollari USA al Somalia Trust Fund for *Capacity Development in Macroeconomic Policies and Statistics*. Obiettivo del Fondo Fiduciario è quello di fornire assistenza tecnica al Governo somalo. Oltre all'Italia, alcuni tra i principali donatori sono: USA, UK, Canada, *Arab Fund for Economic and Social Development*.

---

<sup>30</sup> Gli altri donatori del sub account multilaterale per l'Iraq sono: Australia, Canada, India, UK, Svezia.

<sup>31</sup> Per maggiori dettagli far riferimento al paragrafo successivo.

**TAVOLA 6 - ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA**

	<b>Ass. Tecnica italiana</b>	<b>Contributi versati</b>
<b>Assistenza bilaterale tramite:</b>	<i>sub-account italiano</i>	4 miliardi di lire (anno 2001) 1,9 miliardi di euro (anno 2004)
<b>Assistenza multilaterale tramite:</b>	<i>sub-account per l'Iraq FSSF Somalia Trust Fund</i>	300 mila euro 3,1 ml di euro 1 ml di \$
<b>Assistenza multilaterale tramite i Centri Regionali:</b>	Afritac East  Afritac West	1,5 milioni di euro - I fase 1,2 milioni di euro - II fase  600.000 euro

#### 4.4 CAPACITY DEVELOPMENT (FSSF)

L'FSSF mira a potenziare la stabilità finanziaria in particolare dei paesi africani ed è stata considerato in linea con le priorità della Presidenza italiana del G7 per il focus sull'Africa e l'attenzione alla stabilità e inclusione finanziaria. Tale impegno dell'Italia è stato indicato nel comunicato G7 di Bari (2017).

La dimensione complessiva del FSSF è stimata dal FMI in 30 milioni di dollari e il numero dei donatori è ipotizzato in circa 10. L'Italia ha contribuito con 3,1 milioni di euro nel 2017<sup>32</sup>.

Il programma è articolato in due moduli il primo ha la finalità di promuovere la stabilità e l'inclusione finanziaria attraverso un'attività di revisione diagnostica del sistema in grado di evidenziare le debolezze dei sistemi finanziari al fine di pianificare azioni chiave di stabilizzazione finanziaria. La parte di diagnostica viene attuata attraverso l'esercizio del *Financial Sector Stability Reviews (FSSR)*. Il secondo modulo ha l'obiettivo di analizzare un nutrito gruppo di paesi a medio e basso reddito al fine di poter sviluppare indicatori di solidità finanziaria e delle matrici che seguano la metodologia del *Balance Sheet Approach (BSA)* formulata dal FMI.

L'attività di assistenza tecnica è stata pianificata in modo da integrarsi in pieno con le altre due azioni di sorveglianza e prestiti che il FMI potrebbe attuare nei paesi sottoposti al programma. (Inoltre, tale programma risulta complementare ma non sovrapposto ad altri programmi di assistenza tecnica dell'IMF e World Bank.).

L'Italia ha ospitato le prime 2 edizioni dello *Steering Committee*<sup>33</sup>. La Svizzera ha ospitato l'ultimo incontro il 29 aprile 2019.

---

<sup>32</sup> Oltre all'Italia contribuiscono al programma Cina, Lussemburgo, Svizzera, UK, Arabia Saudita, Svezia e la Banca Europea degli Investimenti. Di recente si è unita anche la Germania.

<sup>33</sup> La prima si è svolta il 3 novembre 2017, mentre la seconda il 30 giugno 2018.

#### 4.5 LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA AL COORDINAMENTO EUROPEO SULLE ATTIVITA' DEL FMI

A livello europeo, è continuato il processo finalizzato a coordinare meglio le posizioni degli stati membri dell'Unione europea sulle questioni in discussione al FMI. L'esigenza di assicurare un più efficace coordinamento è anche collegata all'appartenenza dei paesi europei a differenti *constituency*. A tal fine si agisce attraverso:

- a) l'attività del sottocomitato permanente del Comitato Economico e Finanziario per le questioni relative al FMI (*Sub Committee on IMF Issues, SCIMF*);
- b) la sistematica consultazione tra i rappresentanti europei al Fondo monetario;
- c) il collegamento regolare tra lo SCIMF e i rappresentanti europei al Fondo monetario (EURIMF) attraverso la partecipazione del Presidente dell'EURIMF ai lavori dello SCIMF;
- d) la discussione dei Ministri e dei Governatori delle banche centrali sui temi internazionali, e in particolare su quelli attinenti all'attività del FMI, in occasione delle riunioni del Consiglio Ecofin;
- e) la definizione di posizioni comuni per le riunioni internazionali dei Capi di Stato e di Governo e dei Ministri e Governatori.

I principali temi dibattuti dai membri dello SCIMF nel corso del 2018-2019 hanno riguardato prevalentemente le azioni per preservare l'attuale livello delle risorse del FMI alla luce della conclusione, senza risultati significativi, del negoziato sul XV aumento generale delle quote previsto entro ottobre 2019 e l'esame degli altri strumenti di prestito (NAB e prestiti bilaterali). Ad essi si aggiunge il dibattito sull'attività di sorveglianza e la *Comprehensive Surveillance Review (CSR)*.

Nel corso delle ultime riunioni è iniziato il dibattito in merito *alla Comprehensive Compensation and Benefits Review* del Fondo Monetario<sup>34</sup>. Il processo è diventato di particolare interesse data la dichiarazione degli Stati Uniti di voler legare tale *review* alla conclusione del negoziato sulle risorse. Altre questioni oggetto di discussione riguardano tematiche all'attenzione delle agende G20<sup>35</sup>.

#### 4.6 LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA AL GRUPPO G20 SULLE ATTIVITA' DEL FMI

Nel corso del 2019, il FMI ha continuato a rappresentare una delle tematiche fondamentali in ambito G20, il gruppo intergovernativo informale che riunisce le principali economie globali.

Le attività del G20, in stretto raccordo con il CMFI, continuano a concentrarsi sulla necessità di rafforzare l'architettura finanziaria internazionale, in cui il ruolo del FMI è centrale, secondo un assetto più robusto in relazione ai rischi dell'economia globale. A tal riguardo, in ambito G20, come negli anni precedenti, sono continuati i lavori sul rafforzamento della *International Financial Architecture*, nell'omonimo gruppo di lavoro, l'IFA WG.

Nel corso dell'anno fiscale 2019, l'Argentina, in veste di Presidenza G20, ha portato avanti un programma di lavoro del gruppo IFA (IFA WG) concentrato sui temi: i) flussi di capitale; ii) ruolo della *Global Financial Safety Net* (GFSN) e la cooperazione tra il FMI e i meccanismi di stabilità regionali (RFA), i progressi sulla revisione delle quote del FMI e il rafforzamento degli strumenti di intervento del FMI; iii) l'efficacia dei finanziamenti allo sviluppo nei LIC; iv) l'ottimizzazione dei

---

<sup>34</sup> Il Fondo Monetario è un'organizzazione che cerca di reclutare e mantenere personale altamente qualificato motivandolo con salari e benefits competitivi. A tal fine effettua periodicamente la revisione dei salari e dei benefici in modo da adeguarli alle remunerazioni che vengono elargite nelle istituzioni pubbliche e private dei principali *Shareholders* del Fondo. Tuttavia nel corso degli ultimi anni alcuni paesi, in particolar modo gli Stati Uniti, hanno chiesto al Fondo un processo di razionalizzazione e modernizzazione dei benefits nonché di imporre un eventuale cap agli aumenti dei salari al fine di preservare le risorse del Fondo.

<sup>35</sup> In particolar modo le proposte dell' *Eminent Person Group* (EPG).

bilanci delle *Multilateral Development Banks* (MDB) e il loro ruolo nell'architettura finanziaria internazionale. Da un punto di vista generale l'Italia ha sostenuto le priorità del gruppo IFA, in ragione dei benefici che derivano da un assetto dell'architettura finanziaria internazionale più ordinato e stabile dell'attuale e, soprattutto, più robusto riguardo ai rischi dell'economia globale. In particolare, in relazione ai flussi di capitale, in un quadro mutevole in cui i benefici derivanti dalla libertà di movimenti di capitale coesistono con i rischi di destabilizzazione che questi possono a volta provocare, ha condiviso l'idea del gruppo di continuare ad approfondire le analisi

In seno a tale gruppo *l'Eminent Person Group* (EPG), nel corso degli *Annual Meetings 2018*, ha presentato il proprio rapporto da cui emergeva la necessità di rafforzare il coordinamento e l'approccio strategico tra le Istituzioni Finanziarie Internazionali (IFI), al fine di promuovere lo sviluppo economico, di rafforzare la rete di sicurezza finanziaria globale in modo da sostenere un sistema internazionale maggiormente interconnesso e stabile, in grado di riflettere i cambiamenti dell'economia globale<sup>36</sup>.

---

<sup>36</sup> Dopo la dichiarazione dei *Leaders G20* dello scorso novembre a Buenos Aires con la quale si era annunciato di volere dare un adeguato seguito nel tempo al Rapporto dell'*Eminent Persons Group* (EPG), la presidenza giapponese del G20 si è focalizzata su un sottoinsieme delle 22 proposte in grado di poter produrre risultati immediati prima del Summit dello scorso giugno. La lista ristretta predisposta dalla Presidenza Giapponese è stata dedicata prevalentemente al capitolo relativo al *development*, nel quale risalta come prioritaria la proposta relativa all'implementazione delle *country platforms* (proposta 2) per coordinare l'azione dei diversi fornitori di aiuto allo sviluppo (pubblici o privati, in primis le IFI) nei singoli paesi di operazione.



# Appendici



## APPENDICE I

**CENNI STORICI**

Il FMI è stato istituito nel luglio del 1944, con un trattato siglato a Bretton Woods, negli Stati Uniti, con il principale obiettivo di attuare una supervisione del sistema monetario internazionale, al fine di garantirne la stabilità come prerequisito di una crescita ordinata mondiale basata sul libero scambio tra paesi.

Nel corso degli anni, gli strumenti con i quali il FMI persegue gli obiettivi ad esso assegnati dallo Statuto, si sono modificati in risposta al mutamento del contesto economico internazionale.

Al momento della sua creazione, il Fondo operava in un sistema di tassi di cambio fissi ma aggiustabili, imperniato sulla convertibilità del dollaro in oro ad un rapporto fisso. Il Fondo aveva il compito di preservare la stabilità di tale sistema, concedendo assistenza finanziaria a carattere temporaneo diretto a compensare squilibri delle bilance dei pagamenti dei paesi membri.

Nei primi anni settanta, in un contesto di crescente mobilità dei capitali e di politiche economiche che mal si conciliavano con la convertibilità del dollaro in oro, il sistema dei cambi fissi è venuto meno. L'azione del Fondo si è quindi rivolta a sostenere le politiche di aggiustamento dei paesi membri che registravano squilibri macroeconomici e difficoltà gravi nella bilancia dei pagamenti. La tutela della stabilità monetaria internazionale resta comunque un elemento centrale dell'attività del Fondo.

Gli anni Ottanta sono stati segnati dall'esplosione della crisi del debito di alcuni paesi in via di sviluppo, la cui gestione ha assorbito gran parte delle risorse del Fondo. Le questioni attinenti all'aggiustamento strutturale delle economie hanno assunto maggiore rilievo ed i programmi del Fondo hanno dato priorità alle politiche di liberalizzazione commerciale e finanziaria, di privatizzazione e di deregolamentazione dei mercati.

Gli eccessi delle politiche di liberalizzazione, talvolta premature in economie ancora fragili, hanno portato negli anni Novanta a un ripensamento della linea affermata nel decennio precedente. Le crisi messicana prima, e quella asiatica successivamente, hanno evidenziato i limiti dell'approccio. Il Fondo ha rivolto maggiore attenzione al rafforzamento del quadro istituzionale dell'economia di mercato, in particolare alle problematiche connesse alla vigilanza bancaria, al potenziamento degli standard nel settore sociale e finanziario, all'ordinata successione temporale nel processo di liberalizzazione economica e finanziaria, alla trasparenza delle attività svolta dalle autorità monetarie e fiscali. Inoltre è emersa chiaramente l'esigenza di aggiornare e potenziare gli strumenti analitici per meglio calibrare le raccomandazioni alle specifiche esigenze di ogni paese.

Dopo l'11 settembre 2001, è stato attribuito al Fondo un importante ruolo nella lotta al riciclaggio di capitali illeciti e al finanziamento del terrorismo internazionale. Il FMI procede regolarmente alla valutazione delle normative anti-riciclaggio e ne verifica l'ottemperanza agli standard concordati a livello internazionale, nonché l'efficace attuazione. In questo ambito, il Fondo presta anche la sua assistenza tecnica.

Dopo alcuni anni in cui il suo ruolo si era progressivamente ridotto con una significativa contrazione dell'attività di assistenza finanziaria (ridottasi da oltre 71 miliardi di DSP a dicembre 2003 ai 9,8 di dicembre 2007) il Fondo ha assunto una importanza strategica su mandato dei successivi vertici G20 dei Capi di Stato e di Governo di Londra (aprile 2009) e Pittsburgh (settembre 2009) per affrontare le conseguenze della crisi finanziaria globale.

In un contesto economico di severo deterioramento ha assunto un ruolo essenziale di sostegno e assistenza ai paesi colpiti dalla crisi per ricoprire il quale si è reso necessario un processo di rapido adattamento al contesto e l'avvio di un complesso programma di riforme, non ancora completato. Le principali misure, adottate o in corso di discussione, sono state: 1) l'aumento della dotazione finanziaria per garantire un'adeguata assistenza ai paesi più colpiti dalla crisi; 2) la revisione degli strumenti di assistenza finanziaria, in modo da renderli maggiormente duttili

e funzionali al nuovo scenario che si andava manifestando; 3) un ripensamento delle priorità in materia di sorveglianza sui paesi membri e sull'economia globale; 4) l'intensificazione della collaborazione tra FMI e il Consiglio per la stabilità finanziaria (*Financial Stability Board*) per individuare un sistema efficace di prevenzione della crisi; 5) la riforma della governance, così da rendere più efficace l'azione del FMI; 6) il rafforzamento della voce e della rappresentanza dei paesi emergenti e dei paesi in via di sviluppo, per rafforzare la legittimità e la credibilità delle scelte operate dal Fondo.

A settembre 2019 i membri del Fondo sono 189.

L'Italia ha ratificato la partecipazione al Fondo Monetario Internazionale con legge n.132/1947 con cui è divenuta membro anche della Banca Mondiale.

## APPENDICE II

**ORGANIZZAZIONE DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE*****Gli organi***

La struttura organizzativa del Fondo è determinata dal suo Statuto, entrato in vigore nel dicembre del 1945, ed è governata dagli Stati membri, che sono attualmente 189. Lo Statuto prevede un Consiglio Direttivo, un Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale e uno staff internazionale di personale dipendente.

***Consiglio dei Governatori (Board of Governors)***

È l'organo direttivo ed è composto da un governatore (generalmente il Ministro delle Finanze) e da un vice-governatore nominati da ogni paese membro. Il Consiglio dei Governatori può delegare i propri poteri al Consiglio d'Amministrazione, con l'eccezione di alcuni poteri riservati. Si riunisce di norma una volta all'anno, in occasione degli Incontri Annuali.

***Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (International Monetary and Financial Committee)***

Il Comitato Interinale del Consiglio dei Governatori, organo consultivo del Fondo, dal settembre 1999 è diventato permanente col nome di Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (CMFI). Ne fanno parte i ventiquattro membri rappresentati generalmente dai Ministri delle Finanze presenti nel Consiglio di Amministrazione. Si riunisce due volte all'anno: in sessione primaverile (aprile o maggio) e in sessione autunnale, in occasione della Riunione Annuale del Consiglio dei Governatori. Ha il compito di fornire le linee guida al Consiglio di Amministrazione e raccomandazioni su temi riguardanti la gestione e

l'adeguamento del sistema monetario e finanziario internazionale al Consiglio dei Governatori.

### ***Consiglio di amministrazione (Executive Board)***

È l'organo esecutivo, composto da 24 Direttori Esecutivi e dal Direttore Generale. Si riunisce più volte alla settimana. L'adozione delle decisioni da parte del Consiglio di amministrazione avviene generalmente "per consenso" e solo eccezionalmente con richiesta di votazione formale. Nel primo caso, la formulazione della decisione viene articolata in una sintesi del moderatore (*summing-up*) in cui vengono riportate tutte le opinioni senza attribuirle ad uno specifico direttore. Nel secondo caso la maggioranza richiesta è quella semplice, con alcune eccezioni.

Il Consiglio di Amministrazione è guidato da un Direttore Generale, eletto dal Consiglio stesso, che può revocargli la nomina in ogni momento, ed è assistito da quattro vice. Ha poteri propositivi, ad esempio nel caso dell'allocazione dei DSP. Il Consiglio può assegnargli anche compiti specifici, come quello di negoziare con i paesi membri che richiedano un finanziamento. Inoltre, quando ritenga che uno stato membro non adempia ad un obbligo, il Direttore Generale porta la questione all'attenzione del Consiglio, che ha il potere di decidere se tale inadempienza si sia effettivamente verificata.

### ***Ufficio di valutazione indipendente (Independent Evaluation Office)***

Questo ufficio è stato istituito dal Consiglio di amministrazione durante l'anno finanziario 2001, come struttura permanente all'interno del FMI ma indipendente dal *management* e dallo *staff* e ha lo scopo di condurre valutazioni imparziali sull'operato del Fondo stesso. Il direttore, in carica per un termine non rinnovabile di sei anni (in circostanze eccezionali tale durata può essere estesa per non più di un anno), presenta al Consiglio di amministrazione e al CMFI programmi di lavoro e rapporti annuali. Il programma di lavoro riguarda valutazioni relative a singoli

paesi, gruppi di paesi, questioni di *policy*, attività di assistenza tecnica, formazione e ricerca e anche le procedure interne del Fondo. La struttura operativa, per la selezione della quale è responsabile il direttore, si basa su una decina di unità interne, affiancate da consulenti esterni, esperti nelle aree oggetto di valutazione.

### ***Quote e sistema di votazione***

All'atto dell'adesione al Fondo, ogni Paese sottoscrive una quota, che per il 25 per cento è costituita da attività di riserva e per il resto in valuta nazionale.

Le quote servono a vari scopi. In primo luogo, rappresentano le risorse disponibili per i prestiti ai paesi membri in difficoltà finanziarie. In secondo luogo, esse costituiscono la base di calcolo per la determinazione sia dell'ammontare massimo di risorse che ogni paese può prendere in prestito sia dell'allocazione dei diritti speciali di prelievo (DSP), effettuata periodicamente. Infine, da esse deriva il potere di voto di ciascun paese membro.

Le revisioni generali delle quote avvengono di norma ogni cinque anni e hanno l'obiettivo di adeguare le risorse del Fondo alle esigenze dei paesi membri.

L'aumento di quota di ogni membro diventa effettivo quando il Paese notifica al Fondo il proprio consenso e versa totalmente la somma equivalente all'incremento.

In via ordinaria, le decisioni del FMI devono essere approvate con il voto favorevole della maggioranza delle quote dei paesi membri. Un processo di approvazione rafforzato è previsto per alcune questioni riservate, tra cui le principali sono: 1) l'apporto di emendamenti allo statuto del Fondo; 2) la modifica dell'entità delle quote; 3) l'ammissione di nuovi membri.

## APPENDICE III

### *I PRINCIPALI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DEL FONDO MONETARIO*

**Stand-by arrangement (SBA)** - È l'accordo standard mediante il quale i paesi membri che sperimentino temporanei squilibri della bilancia dei pagamenti sono autorizzati a prelevare un ammontare pari al 145 per cento della propria quota su base annuale e al 435 per cento della propria quota su base cumulativa dal Conto Generale delle Risorse (*General Resource Account - GRA*). Gli acquisti delle tranche di credito sono soggetti all'obbligo di riacquisto entro 3½-5 anni al massimo dalla data del primo prelevamento. La durata tipica degli accordi è di 12-24 mesi, estendibile a 3 anni. L'SBA può essere di tipo precauzionale.

Sono state introdotte maggiorazioni sui tassi applicati ai prestiti attraverso SBA e EFF da applicarsi per tiraggi superiori ad una prefissata soglia.

È stato inoltre deciso che i paesi membri che abbiano un debito nei confronti del GRA superiore al 200 per cento della loro quota debbano essere coinvolti in un programma di monitoraggio alla scadenza dell'accordo di prestito (*post-program monitoring*), salvo casi particolari.

**Extended Fund Facility (EFF)** - Strumento creato nel 1974 per assistere paesi in situazione di forte e prolungato squilibrio nella bilancia dei pagamenti dovuto a impedimenti strutturali, che ad esempio limitino l'accesso ai capitali privati, i quali abbiano predisposto adeguati programmi di riforme strutturali per correggere le debolezze economiche e istituzionali. L'EFF può essere utilizzato per economie caratterizzate da bassi tassi di crescita e da una bilancia dei pagamenti intrinsecamente debole. Questa *facility* prevede finanziamenti a lungo termine e un coinvolgimento prolungato del Fondo in tutte le fasi di elaborazione e attuazione delle riforme.

***Flexible Credit Line (FCL)*** - Strumento destinato ai paesi con fondamentali economici e politiche macroeconomiche molto solidi. Può essere utilizzato al fine di prevenire oltre che di risolvere le crisi. Ha carattere prevalentemente precauzionale, ma può essere usato anche da paesi che si trovino a dover fronteggiare una crisi finanziaria, senza ulteriori adempimenti.

L'accesso alla FCL è particolarmente flessibile, in quanto le erogazioni delle risorse non avvengono in fasi successive e non sono condizionate a specifici impegni di policy, a differenza di quanto avviene con i programmi tradizionali del Fondo. Dopo la riforma approvata nel 2010 la durata della linea di credito è di uno - due anni (con riesame dei requisiti dopo un anno). Non vi sono limiti di accesso prefissati (anche il tetto all'inizio implicitamente fissato al 1000 per cento della quota del paese beneficiario è stato eliminato), e le singole decisioni si basano sul fabbisogno finanziario specifico di ciascun paese. Il *Board* è coinvolto nella determinazione dei limiti di accesso e del relativo impatto sulla liquidità del Fondo.

***Precautionary Credit Line (PCL)*** - Introdotta nel 2010 come strumento riservato a paesi che non si qualificano per la FCL, ma hanno comunque buoni fondamentali, nel 2011 è stata sostituita dalla PLL.

***Precautionary and Liquidity Line (PLL)*** - Strumento creato per fornire finanziamenti a fronte di necessità effettive o potenziali di bilancia dei pagamenti in paesi con fondamentali e politiche solide, rappresenta una forma di assicurazione o un aiuto nella risoluzione di crisi in una varietà di circostanze. Combina un processo di qualificazione simile a quello stabilito per la FCL con una condizionalità ex-post mirata, volta ad affrontare eventuali vulnerabilità residue identificate nel processo di qualificazione. I requisiti per accedere alla PLL segnalano la solidità dei fondamentali e delle politiche di quel paese, contribuendo ad accrescere la fiducia dei mercati.

**Rapid Financing Instrument (RFI)** - E' stata introdotta, sostituendo precedenti strumenti, per fornire rapidamente assistenza finanziaria con condizionalità limitata a paesi che devono fronteggiare bisogni urgenti di bilancia dei pagamenti. L'accesso è limitato al 37,5 per cento della quota su base annuale e al 75 per cento cumulato, agli stessi termini degli strumenti precedenti.

**Extended Credit Facility (ECF)** - Destinata ai paesi a basso reddito, fornisce sostegno finanziario di medio termine a paesi con problemi prolungati (*protracted needs*) di bilancia dei pagamenti. Ha una durata iniziale triennale o quadriennale, con una durata massima di cinque anni. L'intervento del Fondo è legato a un programma di aggiustamento e alla definizione di una specifica condizionalità. Da gennaio 2010 ha sostituito la precedente *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF).

**Stand-by Credit Facility (SCF)** - Destinata ai paesi a basso reddito, può essere utilizzata su base precauzionale. Consente di far fronte a esigenze di breve termine (come lo *Stand-By Arrangement*), legate a shock domestici o esterni. La durata è 12-24 mesi e la possibilità di utilizzo ripetuto è limitata (non più di due anni e mezzo ogni cinque anni). Anche in questo caso è previsto un programma con specifica condizionalità.

**Rapid Credit Facility (RCF)** - Destinata ai paesi a basso reddito, fornisce finanziamenti a rapida erogazione e accesso limitato in situazioni di emergenza (shock esogeni, catastrofi naturali, situazioni derivanti da conflitti), con limitata condizionalità. È prevista la possibilità di un utilizzo ripetuto anche per consentire a paesi particolarmente fragili di costituire il *track record* necessario per accedere al EFC. Da gennaio 2010 sostituisce i finanziamenti garantiti in precedenza dall'*Exogenous Shocks Facility* (componente ad accesso rapido), dall'*Emergency Natural Disaster Assistance* e dall'*Emergency Post-Conflict Assistance*.

**Policy Support Instrument (PSI)** - Principale strumento non finanziario per i paesi a basso reddito (LIC), destinato ai paesi che non necessitano di ulteriore assistenza finanziaria ma che hanno bisogno del "sigillo" (*seal of approval*) del Fondo sulle

politiche economiche adottate al fine di fornire un segnale a donatori e operatori di mercato.

***Policy Coordination Instrument (PCI)*** - Strumento non finanziario del FMI istituito a luglio 2017 per la generalità dei paesi membri per consentire ai paesi richiedenti di segnalare il proprio impegno sulle riforme nonché a catalizzare risorse da altre fonti (altri creditori ufficiali o investitori privati). La creazione del PCI mira a rafforzare la rete di sicurezza finanziaria globale in un contesto nel quale le reti di assistenza finanziaria regionale (RFA) sono diventate più importanti.

## APPENDICE IV

**LE CONCLUSIONI DELLE RIUNIONI DEL CMFI*****Communiqué of the Thirty-Eighth Meeting of the IMFC***<sup>37</sup>

October 13, 2018

Chaired by Mr. Lesetja Kganyago, Governor of the South African Reserve Bank

We extend our deepest sympathies to the people and Government of Indonesia on the recent tragic events. We thank them for hosting the 2018 Annual Meetings in Bali and for their warm hospitality.

**Global outlook and policy priorities**

1. The global expansion remains strong. Growth is projected to be steady in the near term and moderate thereafter. However, the recovery is increasingly uneven, and some of the previously identified risks have partially materialized. Overall, risks are increasingly skewed to the downside amid heightened trade tensions and ongoing geopolitical concerns, with tighter financial conditions particularly affecting many emerging market and developing countries. Policy uncertainty, historically high debt levels, rising financial vulnerabilities, and limited policy space could further undermine confidence and growth prospects.
2. With the window of opportunity narrowing, we will act promptly to advance policies and reforms to protect the expansion, mitigate risks, rebuild policy space, enhance resilience, and raise medium-term growth prospects for the benefit of all. Fiscal policy should rebuild buffers, where needed; be flexible and growth-friendly; avoid procyclicality; and raise the quality of infrastructure and workforce skills, while ensuring that public debt is on a

---

<sup>37</sup> Attendance can be found at: <https://www.imf.org/en/News/Articles/2018/10/10/October-2018-imfc-attendance-list>

sustainable path. Central banks, in line with their mandates and mindful of financial stability risks, should maintain monetary accommodation where inflation is below target, and withdraw it in a gradual, well-communicated, and data dependent manner where inflation is close to or above target.

3. Strong fundamentals, sound policies, and a resilient international monetary system are essential to the stability of exchange rates, contributing to strong and sustainable growth and investment. Flexible exchange rates, where feasible, can serve as a shock absorber. We recognize that excessive volatility or disorderly movements in exchange rates can have adverse implications for economic and financial stability. We will refrain from competitive devaluations and will not target our exchange rates for competitive *purposes*.
4. Advancing financial and structural reforms is critical to lifting potential growth and employment and strengthening resilience, while effectively assisting those bearing the cost of adjustment. We stress the importance of timely, full, and consistent implementation and finalization of the financial sector reform agenda as soon as possible, and the evaluation of the effects of those reforms. We will monitor and, as necessary, tackle financial vulnerabilities and emerging risks; and, through continued regulatory cooperation, avoid fragmentation. We will also continue to adapt regulation to structural changes and close data gaps. We will strive to address challenges from demographic shifts and enhance inclusion to widely share the gains from technological advancement and economic integration. We will work together to reduce excessive global imbalances in a way that supports sustainable global growth.
5. We will enhance our cooperation to tackle shared challenges. We recognize the need to continue to step up dialogue and actions to mitigate risks and enhance confidence in international trade, including on ways to improve

the WTO to face current and future challenges. We acknowledge that free, fair, and mutually beneficial goods and services trade and investment are key engines for growth and job creation. We reaffirm the importance of implementing the conclusions of the G-20 Hamburg Summit on trade. We will continue to work for a globally fair and modern international tax system, and where appropriate, address competition and tax challenges, including from digitalization. We will strengthen collaboration to leverage financial technology to enhance efficiency and inclusion while addressing associated risks, and tackle sources and channels of money laundering and terrorism financing, proliferation financing, corruption, and other illicit finance.

6. We support efforts toward achieving the 2030 Sustainable Development Goals (SDGs). In light of rising debt vulnerabilities in low-income countries (LICs), we are working together to enhance debt transparency and sustainable financing practices by debtors and creditors, both public and private; and strengthen creditor coordination in debt restructuring situations, drawing on existing fora. We will continue to support countries' efforts to build resilience to, and deal with, the macroeconomic consequences of pandemics, cyber risks, climate change and natural disasters, energy scarcity, conflicts, migration, and refugee and other humanitarian crises.

### **IMF operations**

7. We welcome the Managing Director's Global Policy Agenda. In line with its mandate, the IMF will continue to support its members and collaborate with others to:
  - *Promote a resilient international monetary and financial system.* We welcome continued efforts to conduct a rigorous, evenhanded, candid, and transparent assessment of external positions based on

updated methodologies. We also welcome the IMF's advice to members on dealing with large and volatile capital flows and call for further efforts to strengthen the global financial safety net (GFSN), including by deepening collaboration with regional financing arrangements.

- *Facilitate multilateral solutions for global challenges.* We call on the IMF to support efforts to mitigate risks and enhance confidence in trade, including through its trade-related macroeconomic analyses. We support the IMF's continued role in international tax issues and domestic resource mobilization, including through the Platform for Collaboration on Tax and by applying the experience with medium-term revenue strategies. We welcome the endorsement by the Executive Boards of the IMF and the World Bank of the Bali Fintech Agenda that brings together key considerations for policymakers and the international community. We ask the IMF to support efforts to build on the Agenda, including through further work on financial technologies including crypto assets. Within its mandate, the IMF will provide guidance on members' implementation of climate change mitigation and adaptation strategies.
- *Help members enhance resilience and raise growth prospects.* We welcome the enhanced engagement on governance, including corruption, and the operationalization of the new governance framework; the development of a strategic framework for engagement on social spending; and work on corporate market power, the digital economy, infrastructure governance, demographic shifts, and gender and inequality issues. We support the IMF's continued assistance to countries affected by conflict and refugee crises, and look forward to proposals to help vulnerable countries build resilience to natural disasters.

- *Adapt policy tools to members' evolving needs.* We look forward to the 2020 comprehensive surveillance review and reviews of program conditionality, the Financial Sector Assessment Program, the AML/CFT strategy, and the policy on multiple currency practices. We support further efforts to address the causes and consequences of the withdrawal of correspondent banking relationships and help countries deal with them. We also look forward to further enhancing the effectiveness and accountability of the IMF's technical assistance and training in the context of the ongoing review of the capacity development strategy.
- *Strengthen debt sustainability and transparency.* We look forward to reviews of the debt sustainability framework for market access countries and the debt limits policy. We ask the IMF to continue to work with members to strengthen fiscal frameworks, improve debt management capacity, and implement the updated debt sustainability framework for LICs. We support the IMF-World Bank multi-pronged approach to work with borrowers and creditors to improve the recording, monitoring, and transparent reporting of public and private debt obligations, as well as efforts to strengthen creditor coordination in debt restructuring situations, drawing on existing fora.
- *Support LICs, and fragile and small states.* We welcome the review of LIC facilities and the ongoing work on small states. We endorse the Managing Director's Statement on the IMF and Fragile States and call for full and timely implementation of management's plan in response to the IEO's recent evaluation. We support further work and analysis to help countries achieve the SDGs.

## **IMF resources and governance**

8. We reaffirm our commitment to a strong, quota-based, and adequately resourced IMF to preserve its role at the center of the GFSN. We are committed to concluding the 15th General Review of Quotas and agreeing on a new quota formula as a basis for a realignment of quota shares to result in increased shares for dynamic economies in line with their relative positions in the world economy and hence likely in the share of emerging market and developing countries as a whole, while protecting the voice and representation of the poorest members. We note the recent progress report to the Board of Governors and call on the Executive Board to work expeditiously toward the completion of the 15th General Review of Quotas in line with the above goals by the Spring Meetings of 2019 and no later than the Annual Meetings of 2019. We call for full implementation of the 2010 governance reforms.
9. We call on the IMF to maintain a high-quality staff and strengthen efforts to meet 2020 diversity benchmarks. We are looking forward to the timely conclusion of the comprehensive review of compensation and benefits. We support increasing gender diversity in the Executive Board.
10. Our next meeting will be held in Washington, D.C., on April 13, 2019.

***Communiqué of the Thirty-Ninth Meeting of the IMFC<sup>38</sup>******Chaired by Mr. Lesetja Kganyago, Governor of the South African Reserve Bank***

April 13, 2019

We express our sympathy for the human loss and devastating impact of the recent natural disasters in Iran, Malawi, Mozambique, and Zimbabwe.

**Global outlook and policy priorities**

The global expansion continues, but at a slower pace than anticipated in October. Growth is projected to firm up in 2020, but risks remain tilted to the downside. These include trade tensions, policy uncertainty, geopolitical risks, and a sudden sharp tightening of financial conditions against a backdrop of limited policy space, historically high debt levels, and heightened financial vulnerabilities. Other longstanding challenges also persist.

To protect the expansion, we will continue to mitigate risks, enhance resilience, and, if necessary, act promptly to shore up growth for the benefit of all. Fiscal policy should rebuild buffers where needed, be flexible and growth-friendly, and strike the right chord between ensuring debt sustainability, supporting demand while avoiding procyclicality, and safeguarding social objectives. In line with central banks' mandates, monetary policy should ensure that inflation remains on track toward, or stabilizes around targets, and that inflation expectations remain anchored. Central bank decisions need to remain well communicated and data dependent. We will monitor and, as necessary, tackle financial vulnerabilities and emerging risks to financial stability, including with macroprudential tools.

---

<sup>38</sup> Attendance list can be found here:

<https://www.imf.org/en/News/Articles/2019/04/13/attendance-list-for-the-thirty-ninth-meeting-of-the-imfc>

Strong fundamentals, sound policies, and a resilient international monetary system are essential to the stability of exchange rates, contributing to strong and sustainable growth and investment. Flexible exchange rates, where feasible, can serve as a shock absorber. We recognize that excessive volatility or disorderly movements in exchange rates can have adverse implications for economic and financial stability. We will refrain from competitive devaluations and will not target our exchange rates for competitive purposes.

Advancing financial and structural reforms is critical to boosting potential growth and employment, enhancing resilience, and promoting inclusion. To this end:

- We stress the importance of timely, full, and consistent implementation and finalization of the financial sector reform agenda as soon as possible, and the ongoing evaluation of the effects of these reforms. We will also address fragmentation through continued regulatory and supervisory cooperation, adapt regulation to structural changes, and close data gaps.
- We commit to strong governance, including by tackling corruption. We will implement policies that foster innovation and fair market competition. We will strive to address challenges from demographic shifts, ensure that gains from technological change and economic integration are widely shared, and effectively assist those bearing the cost of adjustment.
- We will continue to take joint action to strengthen international cooperation and frameworks.
- We will work together to reduce excessive global imbalances through macroeconomic and structural policies that support sustainable global growth.
- Free, fair, and mutually beneficial goods and services trade and investment are key engines for growth and job creation. To this end, we recognize the need to resolve trade tensions and support the necessary reform of the World Trade Organization to improve its functioning.

- We will expedite work for a globally fair and modern international tax system and address harmful tax competition, artificial profit shifting and other tax challenges, such as those related to digitalization. We look forward to results as soon as possible. We will tackle sources and channels of money laundering and terrorism financing, proliferation financing, and other illicit finance. We will also address correspondent banking relationship withdrawal and its adverse consequences.
- We are working together to enhance debt transparency and sustainable financing practices by both debtors and creditors, public and private; and strengthen creditor coordination in debt restructuring situations, drawing on existing fora.
- We recognize that joint action is also essential to confront broader global challenges. We will continue to support countries' and international efforts to build resilience to, and deal with, the macroeconomic consequences of pandemics, cyber risks, climate change and natural disasters, energy scarcity, conflicts, migration, and refugee and other humanitarian crises. We will also continue to collaborate to leverage financial technology while addressing related challenges, including from privacy and data security and fragmentation issues. We support efforts toward achieving the 2030 Sustainable Development Goals (SDGs).

### ***IMF operations***

We welcome the Managing Director's Global Policy Agenda. In line with its mandate, the IMF will continue to support its members and collaborate with others to:

- Help members enhance resilience and secure sustainable higher growth: We support the IMF's efforts to provide tailored policy advice and, when needed, financial support for balance of payments needs. We look forward to discussing the IMF's work on a more integrated policy framework that further considers the interactions between monetary, exchange rate,

macroprudential, and capital flow management policies. We welcome the enhanced engagement on governance, including corruption, in line with the new governance framework; work on central bank governance; and continued work on infrastructure governance and structural reforms, including market competition issues.

- **Strengthen debt sustainability and transparency:** We support the continued implementation of the IMF-World Bank multi-pronged approach to work with borrowers and creditors to improve the recording, monitoring, and transparent reporting of public and private debt obligations. We ask the IMF to continue to work with members to strengthen fiscal frameworks, improve debt management capacity, and implement the updated debt sustainability framework for low-income countries. We look forward to reviews of the debt sustainability framework for market access countries and the IMF's debt limits policy.
- **Promote policies to foster inclusion and opportunities:** We look forward to the IMF proposing a strategy to more systematically engage on social spending issues. We welcome the macroeconomic analyses of gender and inequality issues. We appreciate further efforts to strengthen the effectiveness of engagement with fragile and conflict-affected states, and provide analysis and advice for developing countries to achieve the SDGs. We call on the IMF to help members improve domestic resource mobilization, including through collaboration with other partners of the Platform for Collaboration on Tax and by applying the experience with medium-term revenue strategies and tailoring efforts to support domestic resource mobilization in countries with limited capacities. We welcome the IMF's continued support for the G20 Compact with Africa initiative to improve investment frameworks.
- **Upgrade global cooperation:** We support the IMF's efforts to mitigate risks and enhance confidence in trade through policy advice and trade-related macroeconomic analyses. We welcome continued efforts to conduct a

rigorous, evenhanded, and multilaterally-consistent assessment of external positions and look forward to further analysis of the role of exchange rates in the external adjustment process. In collaboration with other institutions, we welcome the IMF's contributions to the global regulatory reform agenda; its continued role in international tax issues; and its work on measuring and addressing illicit financial flows. We call for further efforts to strengthen the global financial safety net (GFSN) and promote a resilient international monetary and financial system, including by reconsidering elements of the IMF's lending toolkit and deepening collaboration with regional financing arrangements.

- Facilitate global solutions to global challenges through macroeconomic analysis and policy advice: We welcome the IMF's work on the implications of fintech for cross-border flows and financial stability, inclusion, and integrity, consistent with the Bali Fintech Agenda; on supporting countries' efforts to enhance resilience to cyber risks through enhanced financial supervision and promotion of good practices; and on addressing the causes and consequences of the withdrawal of correspondent banking relationships and helping countries deal with them. We look forward to further work on challenges faced by countries with demographic shifts. In line with its mandate, the IMF will continue to provide guidance on members' implementation of climate change mitigation and adaptation strategies. We support the IMF's continued assistance for resilience-building in countries vulnerable to natural disasters, especially small states and low-income countries, in collaboration with other institutions. We also support the IMF's ongoing assistance to countries affected by conflict and refugee crises.
- Adopt policy tools to lead and support change: We welcome the IMF's efforts to enhance its surveillance through the 2020 Comprehensive Surveillance Review; the reviews of the Financial Sector Assessment Program and the policy on multiple currency practices; and work on the Data Standards Initiatives and data provision to the IMF for surveillance purposes. We

support improving lending policies, including through the reviews of program design and conditionality and concessional facilities; and integrating capacity development with surveillance and lending.

### ***IMF resources and governance***

We reaffirm our commitment to a strong, quota-based, and adequately resourced IMF to preserve its role at the center of the GFSN. We note the recent report to the Board of Governors on progress on the 15th General Review of Quotas. We request the Executive Board to continue its work on IMF resources and governance reform as a matter of the highest priority, and to report on its outcome when it concludes its work on the 15th General Review of Quotas and by no later than the Annual Meetings of 2019. We call for full implementation of the 2010 governance reforms.

To continue providing high value-added support to its members, we call on the IMF to maintain a high-quality staff and strengthen efforts to meet the 2020 diversity benchmarks; and look forward to the IMF's initiatives to modernize its operations, including through the timely conclusion of the comprehensive review of compensation and benefits. We support increasing gender diversity in the Executive Board.

Our next meeting will be held in Washington, D.C., on October 19, 2019.

## APPENDICE V

**Convenzioni**

Per regolare i rapporti finanziari con il FMI, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (già Ministero del Tesoro) è stato autorizzato ad avvalersi della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi. Nel 1998 la Banca d'Italia è subentrata in tutte le posizioni e in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo all'Ufficio Italiano Cambi in forza della partecipazione della Repubblica Italiana al Fondo (Convenzione del 23 dicembre 1998 fra il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano dei Cambi).

Ai sensi dell'art. 3, comma 13 della legge n. 20 del 1994, il decreto di approvazione della convenzione non è soggetto al controllo preventivo della Corte dei Conti.

Si riportano di seguito le convenzioni stipulate nel tempo tra Amministrazione, UIC e Banca d'Italia per regolare i rapporti derivanti dall'aumento della quota di partecipazione dell'Italia, la convenzione del 16.4.1970, del 6 giugno 2012 e del 24 luglio 2013 rispettivamente per il regolamento dei rapporti conseguenti alla pratica attuazione delle operazioni in DSP in seno al FMI e per il regolamento dei rapporti derivanti dalla firma degli accordi di prestito bilaterali:

- Convenzione del 2.4.1958, approvata e resa esecutiva con D.M. n. 564799 del 9.6.1958, registrato alla Corte dei Conti il 26.6.1958, reg. n. 16 Tes. f. 223;
- Convenzione del 12.10.1959, approvata e resa esecutiva con D.M. del 17.1.1961 n. 160493, registrato alla Corte dei Conti il 13.4.1961, reg. n. 9 Tes. f. 243;

- Convenzioni dell’11.10.1960, approvate e rese esecutive con il citato D.M. n. 160493;
- Convenzione del 4.12.1964 approvata e resa esecutiva con D.M. del 12.2.1965, n. 401884, registrato alla Corte dei Conti il 22.3.1965 reg.n.8 Tes. f. n. 73;
- Convenzione del 23.3.1966, approvata e resa esecutiva con D.M. n. 588181 del 7.11.1966, registrato alla Corte dei Conti il 24.11.1966, reg. n. 27 f.n.100;
- Convenzione del 16.4.1970 approvata e resa esecutiva con D.M. del 18.6.1970 n. 28575
- Convenzione dell’8.1.1971, approvata e resa esecutiva con D.M. del 22.7.1971 n.11559, registrato alla Corte dei Conti il 10.9.1971, reg. n. 29 Tes. f. n.148;
- Convenzione del 20.3.1975, approvata e resa esecutiva con D.M. del 14 maggio 1976 n. 362783, registrato alla Corte dei Conti il 3.7.1976, reg. 19 Tes. f. n.136
- Convenzione del 20.3.1981 approvata e resa esecutiva con D.M. del 23.3.1981 n. 315572, registrato alla Corte dei Conti il 2.9.1981, reg. n.18 Tes.f.n.380;
- Convenzione del 12.12.1983, approvata e resa esecutiva con D.M. del 20.12.1983 n. 766969, registrato dalla Corte dei Conti il 23.1.1984 reg. n. 4 Tes.f.n.13;
- Convenzione del 30.7.1984, approvata e resa esecutiva con D.M. del 4.8.1984 n. 266171, registrato alla Corte dei Conti l’1. 9. 1984 reg. n. 28 Tes. F. n. 171 ;
- Convenzione del 7.5.1996 approvata e resa esecutiva con D.M. del 9.5.1996 n. 317307, registrato alla Corte dei Conti il 24.6.1996 reg. 3 Tes. f. n.308;
- Convenzione del 7.10.1999 approvata e resa esecutiva con D.M. del 22.10.1999 n. 636308,
- Convenzione del 10.12.2007 approvata e resa esecutiva con D.M. del 28.12.2008 n. 127093,

- Convenzione del 06.06.2012 approvata e resa esecutiva con D.M. del 06.12.2012 n. 98038,
- Convenzione del 24.07.2013 approvata e resa esecutiva con D.M. del 09.10.2013 n. 72192,
- Convenzione dell'8 marzo 2017 approvata e resa esecutiva con D.M. del 31.03.2017 n. 27200.

### ***Fonti normative***

- a) Adesione: legge 23 marzo 1947, n. 132 (quota italiana pari a 180 mln. di dollari USA)
- b) Aumento quota: legge 26 giugno 1960, n. 618 (quota italiana pari a 270 mln. di dollari USA)
- c) Aumento quota: legge 22 maggio 1964, n. 549 (quota italiano pari a 500 mln. di dollari USA)
- d) Aumento quota: legge 20 gennaio 1966, n. 2 (quota italiana pari a 625 mln. di dollari USA)
- e) Istituzione dei Diritti Speciali di Prelievo (DPS): legge 1 ottobre 1969
- f) Aumento quota: legge 18 dicembre 1970, n. 1059 (quota italiana pari a 1.000 mln. di dollari USA)
- g) Aumento quota: legge 7 novembre 1977, n. 882 (quota italiana pari a 1.240 mln.di DSP)
- h) Aumento quota: legge 29 settembre 1980, n. 579 (quota italiana pari a 1.860 mln. di DSP)
- i) Aumento quota: legge 30 novembre 1983, n. 656 (quota italiana pari a 2.909,1 mln. di DSP)
- j) Aumento quota: legge 30 settembre 1992, n. 405 (quota italiana pari a 4.590,7 mln. di DSP)

- k) Aumento quota: legge 18 febbraio 1999, n. 33 (quota italiana pari a 7.055,5 mln. di DSP)
- l) Aumento quota: legge 13 ottobre 2009, n. 144 (quota italiana pari a 7.882,3 mln. di DSP)
- m) Contributo al “Conto Prestiti” dell’ESAF: legge 5 luglio 1990, n. 173
- n) Contributo al “Conto Sussidi” dell’ESAF: legge 18 maggio 1998, n. 160
- o) Contributo al “Conto Prestiti” dell’PRGT: legge 18 giugno 2003, n. 146
- p) Contributo dell’Italia all’incremento delle risorse del FMI per fronteggiare la crisi finanziaria e per l’assistenza finanziaria a favore dei Paesi più poveri: Decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225 (Art. 2 commi da 13 a 16) convertito con legge 26 febbraio 2011, n. 10
- q) Aumento della quota: legge 31 ottobre 2011, n. 190 (quota italiana pari a 15.070 mln. di DSP)
- r) Contributo dell’Italia ai programmi del FMI per fronteggiare la crisi finanziaria tramite la stipula di un accordo di prestito bilaterale: Decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216 (Art. 25) convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14
- s) Contributi dell’Italia ai programmi del FMI: Decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 (Art. 13 commi da 6-bis a 6 decies) convertito con legge 27 febbraio 2017, n. 19

APPENDICE VI

Direttori esecutivi e potere di voto al 2 agosto 2019

Director Alternate	Casting Votes of	Votes by Country	Total Votes	Percent of Fund Total
Maek Leslie Adam Roseno Vacant	United States	831,407	831,407	16.52
Masaaki Kaizuka Yoshihito Saito	Japan	309,670	309,670	6.15
Jin Zhongxia Ping Sun	China	306,294	306,294	6.09
Anthony De Lannoy Richard Doornbosch Vladyslav Rashkovan	Armenia Belgium Bosnia and Herzegovina Bulgaria Croatia Cyprus Georgia Israel Luxembourg North Macedonia Moldova Montenegro Netherlands Romania Ukraine	2,753 65,572 4,117 10,428 8,639 4,503 3,569 20,674 14,683 2,868 3,190 2,070 88,830 19,579 21,583	273,058	5.43
Steffen Meyer Klaus Gebhard Merk	Germany	267,809	267,809	5.32
Leonardo Villar Alfonso Humberto Guerra de Luna Pablo Moreno Garcia	Colombia Costa Rica El Salvador Guatemala Honduras Mexico	21,910 5,159 4,337 5,751 3,963 90,592		

	Spain	96,820		
	Venezuela, República Bolivariana de	38,692	267,224	5.31
Alisara Mahasandara Keng Heng Tan	Brunei Darussalam	4,478		
	Cambodia	3,215		
	Fiji, Republic of	2,449		
	Indonesia	47,949		
	Lao People's Democratic Republic	2,523		
	Malaysia	37,803		
	Myanmar	6,633		
	Nepal	3,034		
	Philippines	21,894		
	Singapore	40,384		
	Thailand	33,584		
	Tonga	1,603		
	Vietnam	12,996	218,545	4.34
Domenico G. Fanizza Michail Psalidopoulos	Albania	2,858		
	Greece	25,754		
	Italy	152,165		
	Malta	3,148		
	Portugal	22,066		
	San Marino	1,957	207,948	4.13
Herve de Villeroche Armel Castets	France	203,016	203,016	4.03
Shona E. Riach David Paul Ronicle	United Kingdom	203,016	203,016	4.03
Nigel Ray Nam-Duk Heo Grant Andrew Johnston	Australia	67,189		
	Kiribati	1,577		
	Korea	87,292		
	Marshall Islands	1,500		
	Micronesia, Federated States of	1,516		
	Mongolia	2,188		
	Nauru	1,493		
	New Zealand	13,986		
	Palau	1,496		
	Papua New Guinea	2,781		
	Samoa	1,627		
	Seychelles	1,694		
	Solomon Islands	1,673		
	Tuvalu	1,490		
	Uzbekistan	6,977		
	Vanuatu	1,703	196,182	3.90
	Antigua and Barbuda	1,665		

Louise Levonian Anne Marie McKiernan	Bahamas, The	3,289		
	Barbados	2,410		
	Belize	1,732		
	Canada	111,704		
	Dominica	1,580		
	Grenada	1,629		
	Ireland	35,964		
	Jamaica	5,294		
	St. Kitts and Nevis	1,590		
	St. Lucia	1,679		
	St. Vincent and the Grenadines	1,582	170,118	3.38
Thomas Ostros Jon Thorvardur Sigurgeirsson	Denmark	35,859		
	Estonia	3,901		
	Finland	25,571		
	Iceland	4,683		
	Latvia	4,788		
	Lithuania	5,881		
	Norway	39,012		
	Sweden	45,765	165,460	3.29
Raci Kaya Christian Just Szilard Benk	Austria	40,785		
	Belarus	8,280		
	Czech Republic	23,267		
	Hungary	20,865		
	Kosovo	2,291		
	Slovak Republic	11,475		
	Slovenia	7,330		
	Turkey	48,051	162,344	3.23
Alexandre A. Tombini Bruno Walter Coelho Saraiva Jose Pedro R. Fachada Martins Da Silva	Brazil	111,885		
	Cabo Verde	1,702		
	Dominican Republic	6,239		
	Ecuador	8,442		
	Guyana	3,283		
	Haiti	3,103		
	Nicaragua	4,065		
	Panama	5,233		
	Suriname	2,754		
	Timor-Leste	1,721		
	Trinidad and Tobago	6,163	154,590	3.07
Subir Vithal Gokarn Mahinda K.M. Siriwardana	Bangladesh	12,131		
	Bhutan	1,669		
	India	132,609		
	Sri Lanka	7,253	153,662	3.05
Dumisani Mahlinza Ita Mannathoko Kingsley Isitua Obiora	Angola	8,866		
	Botswana	3,437		
	Burundi	3,005		

	Eritrea	1,624		
	Ethiopia	4,472		
	Gambia, The	2,087		
	Kenya	6,893		
	Lesotho	2,163		
	Liberia	4,049		
	Malawi	2,853		
	Mozambique	3,737		
	Namibia	3,376		
	Nigeria	26,010		
	Sierra Leone	3,539		
	Somalia	1,907		
	South Africa	31,977		
	South Sudan, Republic of	3,925		
	Sudan	3,162		
	Swaziland	2,250		
	Tanzania	5,443		
	Uganda	5,075		
	Zambia	11,247		
	Zimbabwe	8,533	149,630	2.97
Hazem Beblawi Sami Geadah	Bahrain	5,415		
	Egypt	21,836		
	Iraq	18,103		
	Jordan	4,896		
	Kuwait	20,800		
	Lebanon	7,800		
	Maldives	1,677		
	Oman	6,909		
	Qatar	8,816		
	United Arab Emirates	24,577		
	Yemen, Republic of	6,335	127,164	2.53
Paul Inderbinen Piotr Krysztof Trabinski	Azerbaijan	5,382		
	Kazakhstan	13,049		
	Kyrgyz Republic	3,241		
	Poland	42,419		
	Serbia	8,013		
	Switzerland	59,176		
	Tajikistan	3,205		
	Turkmenistan	3,851		
	Uzbekistan	6,977	145,313	2.89
Aleksei V. Mozhin Lev Valentinovich Palei	Russian Federation	130,502	130,502	2.59
Jafar Mojarrad Mohammed Dairi	Afghanistan, Islamic Republic of	4,703		
	Algeria	21,064		
	Ghana	8,845		
	Iran, Islamic Republic of	37,136		

	Libya	17,197		
	Morocco		10,409	
	Pakistan		21,775	
	Tunisia		6,917	128,046 2.54
Maher Mouminah Ryadh Mohammed A Alkhareif	Saudi Arabia		101,391	101,391 2.02
Mohamed-Lemine Raghani	Benin		2,703	
Herimandimby Andrianirina	Burkina Faso		2,669	
Razafindramanana	Cameroon		4,225	
Facinet Sylla	Central African Republic		2,579	
	Chad		2,867	
	Comoros		1,643	
	Congo, Democratic Republic of the		12,125	
	Congo, Republic of		3,085	
	Côte d'Ivoire		7,969	
	Djibouti		1,783	
	Equatorial Guinea		3,040	
	Gabon		3,625	
	Guinea		3,607	
	Guinea-Bissau		1,749	
	Madagascar		3,909	
	Mali		3,331	
	Mauritania		2,753	
	Mauritius		2,887	
	Niger		2,781	
	Rwanda		3,067	
	São Tomé and Príncipe		1,613	
	Senegal		4,701	
	Togo		2,933	81,644 1.62
Gabriel Lopetegui Juan Carlos Di Tata	Argentina		33,338	
	Bolivia		3,866	
	Chile		18,908	
	Paraguay		3,479	
	Peru		14,810	
	Uruguay		5,756	80,157 1.59
Total of eligible Fund votes			5,031,614	100.00



# Glossario



**Articolo IV dello Statuto del FMI**

La sezione 3(b) dell'articolo IV dello Statuto impegna i paesi membri a sottoporsi alla sorveglianza del FMI attraverso consultazioni bilaterali periodiche - generalmente su base annuale - nel corso delle quali l'incontro con un ampio ventaglio di interlocutori istituzionali e privati consente una approfondita analisi della situazione economico-finanziaria del paese oggetto dell'esame e una valutazione delle politiche perseguite dai governi nazionali.

**Comitato Monetario e Finanziario Internazionale (CMFI)**

Organo consultivo del FMI, ha sostituito il *Comitato Interinale del Consiglio dei Governatori* a partire dal settembre 1999 (appendice II e IV).

**Consiglio dei Governatori**

Organo decisionale supremo (appendice II).

**Diritti Speciali di Prelievo (DSP)**

I DSP rappresentano un'attività di riserva creata nel 1969 con lo scopo di aumentare la disponibilità di risorse a disposizione del FMI. Il valore dei DSP è determinato in base ad un paniere di cinque valute. Il FMI ha la facoltà di accrescere la propria liquidità per mezzo di assegnazioni di DSP ai paesi membri in proporzione alla quota sottoscritta da ciascuno, previa approvazione della decisione da parte del Consiglio di Amministrazione a maggioranza dell'85 per cento del potere di voto.

***Extended Credit Facility (ECF)***

Strumento di finanziamento (appendice III).

***Exogenous Shock Facility (ESF)***

Strumento di finanziamento, dal 2009 è stato sostituito dalla RCF (appendice III).

***Executive Board***

È l'organo deliberativo del Fondo per tutti gli affari ad esso delegati dal *Board of Governor*. Decide a maggioranza, semplice o qualificata a seconda degli argomenti in discussione. È presieduto dal Direttore Generale del Fondo e vi partecipano 24 Direttori esecutivi che rappresentano singoli paesi (come nel caso di Stati Uniti, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Russia, Cina e Arabia Saudita) o gruppi di paesi (*constituency*), come nel caso dell'Italia la cui *constituency* rappresenta anche la Grecia, il Portogallo, l'Albania, Malta e San Marino.

***Financial Action Task-Force (FATF)***

Si veda Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale (GAFI).

***Financial Sector Assessment Program (FSAP)***

Programma di valutazione del settore finanziario di un paese membro (condotto congiuntamente dal FMI e dalla Banca Mondiale per i paesi a basso e medio reddito) che mira a identificare le aree di debolezza e determinare le priorità di intervento.

***Flexible Credit Line (FCL)***

Strumento di finanziamento (appendice III).

***Board per la Stabilità Finanziaria (FSB)***

Composto da Istituzioni ed Organismi nazionali, regionali o internazionali che hanno responsabilità per la stabilità finanziaria, l'FSB ha l'obiettivo di coordinare a livello internazionale il lavoro dei membri al fine di sviluppare e promuovere l'attuazione di efficaci politiche di regolamentazione e di vigilanza.

L'FSB ha ricevuto il mandato di promuovere la stabilità finanziaria al vertice G20 di Londra dell'aprile 2009. In quell'occasione i Capi di Stato e di Governo

sottoscrissero una “Dichiarazione sul rafforzamento del sistema finanziario” che ampliava il precedente mandato conferito dai Ministri dell’economia e dai Governatori delle banche centrali G7 al *Financial Stability Forum* nel febbraio 1999 e vi ammetteva come membri tutti i paesi G20.

Possono essere eletti membri dell’FSB: a) le Autorità Nazionali e regionali responsabili della stabilità finanziaria, ossia i Ministeri dell’Economia e delle Finanze, le Banche Centrali e le Autorità di Vigilanza; b) le Istituzioni Finanziarie Internazionali; c) gli Organismi deputati a stilare gli standard finanziari internazionali più importanti. I membri FSB si impegnano a perseguire il mantenimento della stabilità finanziaria, a mantenere aperti e trasparenti i propri settori finanziari, ad attuare gli standard internazionali ed a sottoporsi ad analisi di *peer review*.

### **Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI)**

Il Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di capitali (GAFI, o *Financial Action Task Force - FATF*) è un organismo intergovernativo con il compito di concepire e promuovere strategie che rendano possibile la prevenzione, la scoperta e la repressione del riciclaggio di capitali mediante l’adozione di appropriate misure da parte di tutti i paesi. È stato costituito nel luglio 1989 su iniziativa dei capi di stato e di governo dei paesi G7 per dare una risposta alle inquietudini originate dalla rapidità con la quale si sviluppava il traffico di droga e il riciclaggio di capitali che ne conseguiva. Conta 37 membri (35 governi e due organizzazioni regionali internazionali) che rappresentano i centri finanziari più importanti dell’Europa, dell’Asia e dell’America del Nord.

### **General Arrangements to Borrow (GAB)**

Accordi in base ai quali undici paesi industriali si sono impegnati a contribuire con risorse addizionali alla liquidità del Fondo per fronteggiare periodi di crisi. Gli accordi GAB attualmente impegnano 17 miliardi di DSP, oltre a 1,5 miliardi DSP provenienti da un accordo con l’Arabia Saudita. Dal 1962 tali Accordi sono stati

rinnovati ogni quattro o cinque anni e sono destinati a scadere definitivamente nel dicembre 2018.

### ***Heavily Indebted Poor Countries (HIPC)***

Nata nel 1996, è un'iniziativa congiunta del FMI e della Banca Mondiale per alleggerire il debito dei paesi poveri maggiormente indebitati. All'iniziativa, che è stata rafforzata nel 1999 (*enhanced HIPC*), possono essere dichiarati eleggibili i paesi i quali possiedano i seguenti requisiti: 1) basso livello di reddito e assistenza da parte dell'IDA e attraverso la PRGF; 2) un livello del debito considerato "insostenibile" anche dopo l'applicazione degli esistenti "tradizionali" strumenti di riduzione del debito da parte del Club di Parigi e degli altri creditori non multilaterali; 3) buona *performance* macroeconomica e nell'attuazione di riforme di tipo strutturale e sociale.

La valutazione viene effettuata dal FMI e dalla Banca Mondiale nel corso della fase preliminare, generalmente della durata di tre anni, che precede la decisione in merito all'eleggibilità (*decision point - DP*).

La concessione dell'aiuto è inoltre legata all'adozione di un *Poverty Reduction Strategy Paper* (almeno provvisorio), redatto dalle autorità nazionali in collaborazione con il FMI e con la Banca Mondiale, con il quale il governo beneficiario si impegna a intraprendere le riforme strutturali per la riduzione della povertà. I paesi dichiarati eleggibili all'iniziativa si impegnano a continuare le politiche di riforma concordate sotto il monitoraggio delle istituzioni finanziarie internazionali, condizione essenziale affinché il paese raggiunga il *completion point* (CP). Quest'ultimo individua la fase finale dell'iniziativa HIPC, nella quale i Consigli di Amministrazione del FMI e della Banca Mondiale stabiliscono che il paese ha ottemperato alle condizioni per poter beneficiare dell'iniziativa. Con il raggiungimento del CP diviene operativo il meccanismo di riduzione del debito. Gli istituti multilaterali possono decidere di contribuire all'alleggerimento dell'onere del debito nel corso del periodo che intercorre fra il DP e il CP

attraverso l'adozione di misure temporanee (*interim assistance*) per quei paesi che mostrino risultati soddisfacenti e continuativi.

***International Development Association (IDA)***

Associazione del Gruppo della Banca Mondiale che fornisce finanziamenti ai paesi a basso reddito.

***Multilateral Debt Relief Initiative (MDRI)***

Iniziativa multilaterale per la cancellazione del debito, è stata promossa nel giugno del 2005 dai Paesi del G8 in occasione del vertice di Gleneagles. Prevede la cancellazione integrale di tutti i crediti di tre istituzioni finanziarie internazionali (il Fondo monetario, la Banca Mondiale e la Banca africana di sviluppo) nei confronti dei paesi che beneficeranno - o hanno già beneficiato - della riduzione del debito nell'ambito dell'Iniziativa HIPC.

***New Arrangements to Borrow (NAB)***

Accordi di prestito entrati in vigore nel 1998. Impegnano 38 paesi a contribuire con risorse addizionali alla liquidità del Fondo, in modo analogo agli accordi GAB, tutt'ora operativi. Prima della entrata in vigore della 14-esima revisione delle quote, avvenuta nel gennaio 2016, se attivati, i prestiti NAB potevano fornire al FMI risorse supplementari fino a 370 miliardi di DSP. A seguito della entrata in vigore della 14-esima revisione delle quote, il NAB è stato ridotto a 182,4 miliardi di DSP.

***Poverty Reduction and Growth Facility (PRGF)***

Strumento di finanziamento a tasso agevolato, sostituito nel 2009 dall'*Extended Credit Facility* (ECF).

***Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT)***

Fondo nel quale sono convogliate le risorse destinate all'assistenza dei paesi più poveri. Ha sostituito l'esistente *Poverty Reduction and Growth Facility - Exogenous Shocks Facility Trust* (PRGF - ESF) a partire dal gennaio 2010.

***Policy Support Instrument (PSI)***

Strumento rivolto ai paesi a basso reddito che, pur non necessitando assistenza finanziaria, desiderano dare un segnale positivo ai donatori e al mercato, impegnandosi in un programma con il Fondo caratterizzato da una condizionalità analoga a quella dei programmi ordinari.

***Policy Coordination Instrument***

Strumento di monitoraggio non finanziario istituito a luglio 2017 rivolto alla generalità dei paesi membri del FMI per segnalare il proprio impegno alle riforme economiche.

***Poverty Reduction Strategy Paper (PRSP)***

Elaborato dalle autorità nazionali in stretta collaborazione con il FMI e la Banca Mondiale, contiene il programma di riforme strutturali da attuare per la riduzione della povertà e i relativi indicatori di *performance*. La concessione dell'assistenza HIPC è legata all'adozione del PRSP da parte dei paesi potenziali beneficiari.

***Precautionary Credit Line (PCL)***

Strumento di finanziamento (appendice III).

***Rapid Credit Facility (RCF)***

Strumento di finanziamento (appendice III).

***Report on the Observance of Standard and Codes (ROSC)***

Rapporto di valutazione sull'osservanza degli standard e dei codici internazionalmente riconosciuti condotto dal FMI.

***Stand-By Arrangement (SBA)***

Strumento di finanziamento (appendice III).

**Ufficio di valutazione indipendente (*Independent Evaluation Office, IEO*)**

Struttura permanente all'interno del FMI ma indipendente dal *management* e dallo *staff* con il compito di condurre valutazioni sull'operato del Fondo stesso (appendice II).